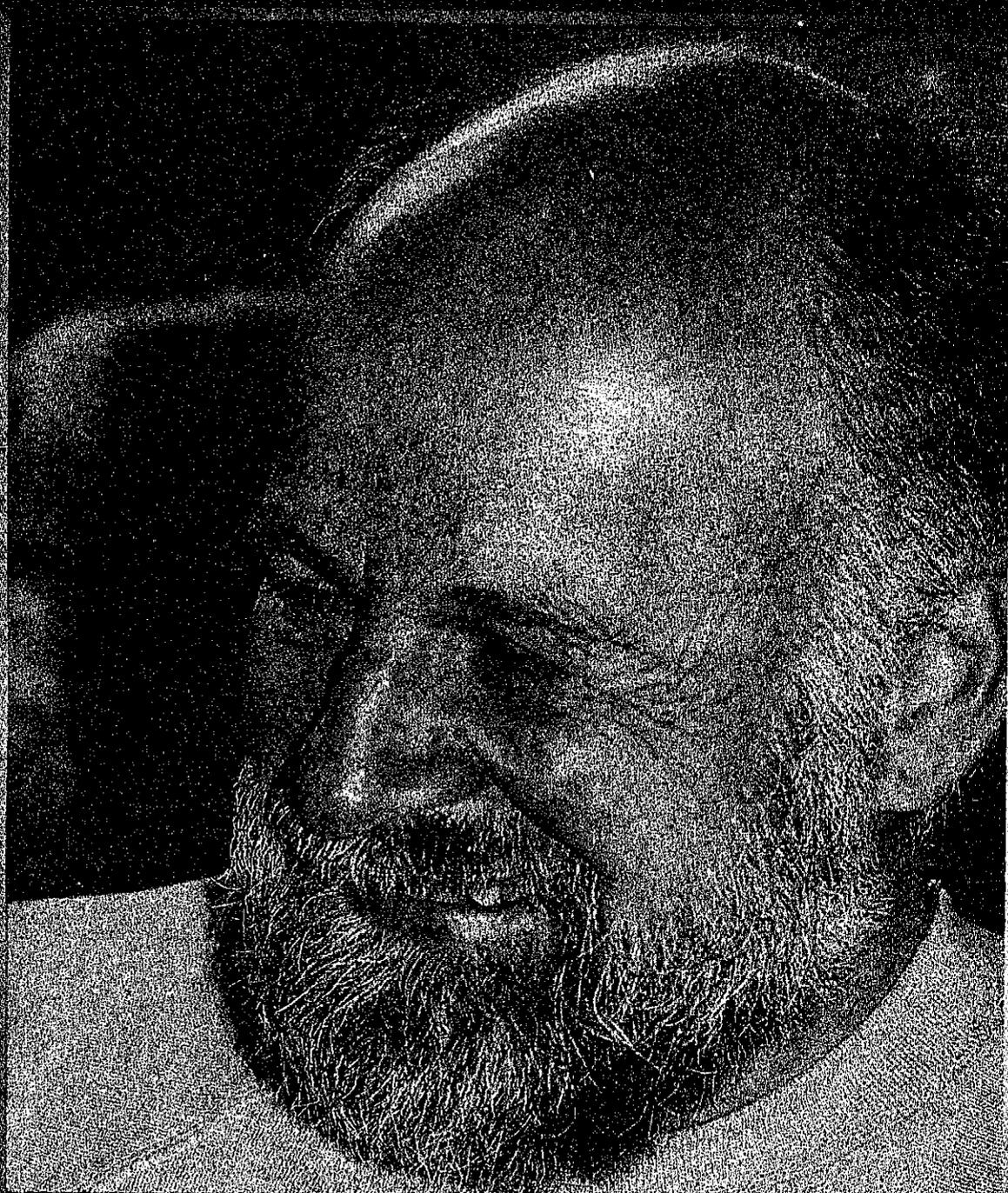


La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



RITORNO AL BROAD PEAK

Kurt Diemberger, un padre storico dell'alpinismo nelle regioni himalayane, ha esplorato l'incontaminato versante cinese del Broad Peak che scalò e vinse nel 1957 (intervista a pag. 5)



TESSERAMENTO 1992

Le modalità, le disposizioni, le quote associative minime deliberate dall'Assemblea dei Delegati, la dotazione di bollini alle Sezioni. La nuova circolare nelle pagine centrali.

LO SCARPONE

La Rivista

ANNO 81 - NUOVA SERIE N. 20

16 NOVEMBRE 1991

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegio dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale: Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile: Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanon

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCB D
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copla: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, 697.

In copertina. Kurt Diemberger, alpinista, scrittore e cineasta: con una spedizione spagnola ha esplorato il versante cinese del Broad Peak. (foto Serafin)

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA POSTA DELLO SCARPONE

UNA «SANA» SELEZIONE NATURALE

Condivido pienamente quanto dice Mauro Meneghetti ("Sul Bianco come a Rimini", L.S. n. 17).

Non solo la montagna, tutto il mondo (direi soprattutto il mondo) è in pericolo di fronte a una "esplosione" demografica ormai continua ed esponenziale.

Non si risolvono certo i problemi della eccessiva frequentazione della montagna con il sistema chiuso proposto da Messner ed è giusto che la gente scelga quanto, quando, come e dove andare. La "libertà" individuale è sacra, ma suggerirei un vincolo a questa libertà: purché in montagna si vada a piedi.

Non costruiamo più strade inutili, dettate solo da una malsana speculazione, non costruiamo più funivie, seggiovie e impianti vari, lasciamo la montagna così com'è. Aboliamo anzi gli impianti esistenti che man mano diventano obsoleti.

Ripristiniamo la montagna com'era una volta, quando da Courmayeur o da Chamonix si raggiungeva il Monte Bianco a piedi, e il problema del numero chiuso non si pone più. Il Bianco riacquisterà la sua "personalità" e non sarà come Rimini. Una sana selezione naturale ridurrà drasticamente il numero dei frequentatori.

Vincenzo Bianchi
(Sezione di Capiago)

● Vorrei rintracciare Gianni Rota, residente nei dintorni di Milano, da me conosciuto sul Pelvoux nell'agosto del 1980 e di cui ho perso l'indirizzo.

Se qualcuno lo conoscesse lo prego di scrivere o telefonare a: Dario Nitardi - Fossano (Cn) - Via Don Minzoni, 40 - telef. 0172/692251.

L'ODISSEA DI AZIZ

Nelle proiezioni dedicate a spedizioni extraeuropee viene spesso messo in risalto il rapporto amichevole che si instaura fra alpinisti e indigeni (soprattutto portatori e guide). A proposito di ciò vorremmo, se possibile, avere dei chiarimenti dai diretti interessati su una penosa storia raccontata da Elisabetta Cagnolaro e apparsa sul n. 13 del Messaggero dei Ragazzi edito dalla Basilica del Santo (Padova).

Riassumo l'articolo: Aziz Khan abitante del villaggio di Passu nell'Upper Hunza durante la stagione estiva lavorava come guida nelle sue mon-

tagne (Karakorum); due anni fa ha fatto amicizia con un alpinista torinese che, tempo dopo, gli ha scritto di venire in Italia perché stavano preparando una spedizione. Aziz che ovviamente non aveva disponibilità economiche rilevanti riesce con enormi sacrifici e indebitandosi a venire in Italia. Giunto in Italia è trattato in maniera che nell'articolo è definita vergognosa dai suoi "amici" torinesi: la spedizione non si sarebbe più fatta e quindi lo hanno lasciato senza un soldo e in balia di se stesso.

Fortunatamente Elisabetta, che fa servizio volontario alla stazione di Milano aiutando le persone randagie in cerca di rifugio, lo trova ridotto piuttosto male e si fa raccontare la sua storia. Aziz in seguito viene portato in una comunità parrocchiale e aiutato da veri amici a tornare in patria: gli è andata bene!

Evitiamo di fare commenti. Ci auguriamo che questi "amici" torinesi oltre ad avere il coraggio di scalare montagne abbiano anche il coraggio di dare spiegazioni sul trattamento riservato ad Aziz.

Adriano Lovo Paola Ruzzon
(CAI Este)

IL BINOCOLO SMARRITO

Dalla Sezione di Como riceviamo e pubblichiamo:

Domenica 6 ottobre sul sentiero che porta al lago di Scais (in Val Caronno) è stato rinvenuto un binocolo. Chi l'avesse smarrito può telefonare allo 031/948755, nelle ore d'ufficio, chiedendo del Sig. Sergio.

BONATTI, MAURI E IL CERRO TORRE

Nella trascrizione di una conversazione di Walter Bonatti sul Cerro Torre e la Patagonia (Lo Scarpone del 16 ottobre), una frase non corrisponde al pensiero del grande alpinista: "...Avremmo potuto raggiungere la vetta se a respingerci non fosse stato l'esaurimento, se le forze non ci avessero abbandonato". Bonatti precisa di essersi trovato con Mauri in una situazione critica soltanto per mancanza di materiali e non per esaurimento fisico, come risulta dai suoi scritti e come si evince dalla stessa trascrizione citata sul Notiziario dove, di seguito, si legge: "Siamo saliti fino all'ultimo chiodo piantato nel ghiaccio...". Ce ne scusiamo con Bonatti e, ovviamente, con i lettori.

R.S.

DOLOMITI: COSI' CAMBIANO IL CLIMA E LA NEVE

Sul Convegno «Il clima e la neve nelle Dolomiti: ieri, oggi, domani» organizzato dalla Sezione di Belluno in occasione del centenario, il consigliere centrale Franco Secchieri, ci ha fatto gentilmente pervenire questa relazione. Glaciologo di Rovigo, apprezzato collaboratore del Notiziario del Club alpino, Secchieri ha partecipato al Convegno nel duplice ruolo di relatore nonché di coordinatore-moderatore.

La meteorologia e il clima, con le loro stranezze e la loro imprevedibilità, sono argomenti di viva attualità per le conseguenze non solo sull'ambiente, ma anche in relazione alle molteplici attività umane, come l'agricoltura, il turismo, ecc.

Sul clima e la sua variabilità qualche cosa di nuovo e interessante è stato detto a Belluno il 12 ottobre nel corso di un convegno sul tema: **Il clima e la neve nelle dolomiti: ieri, oggi, domani.**

La manifestazione è stata indetta nel quadro delle celebrazioni volute dalla Sezione bellunese del Cai per celebrare degnamente il centenario di fondazione. L'appuntamento è stato di grandissimo rilievo, e non solo in ambito interregionale, sia per lo spessore scientifico e il contenuto informativo delle relazioni, sia per la preparazione e la competenza degli studiosi e dei tecnici che le hanno presentate. Gli interventi che si sono susseguiti dalle 9 del mattino fino alle diciannove hanno suscitato un grandissimo interesse tra il pubblico che ha affollato la prestigiosa sala del Palazzo Crepadona.

Dopo i consueti saluti delle autorità, i lavori sono stati aperti da Alberto Luchetta, direttore del Centro Sperimentale regionale del Veneto di Arabbia (BL) che ha fornito un quadro dell'evoluzione del clima negli ultimi decenni. Lo studioso si è avvalso di belle e interessanti immagini e di grafici, frutto di complicate elaborazioni al computer dei dati di temperatura e precipitazione registrati negli ultimi decenni ad Arabba, stazione posta in una posizione strategica. Particolare sorpresa hanno destato le indicazioni sulle linee di tendenza della stagione invernale che ultimamente ha creato numerosi problemi per l'assenza di neve e mantiene tutt'ora viva la preoccupazione per il

futuro. I dati hanno evidenziato come gli episodi siccitosi degli inverni 88/89 e 89/90 debbano considerarsi nella norma e non segnali di una disastrosa evoluzione futura del clima. Analogamente il direttore dell'Ufficio idrografico della provincia di Bolzano, l'ingegner Paolo Valentini ha illustrato come situazioni simili a quelle che hanno caratterizzato i recenti inverni in Alto Adige si ritrovino frequentemente nel passato a partire dalla metà del secolo scorso.

Diversi interventi hanno posto in evidenza una legge fondamentale del clima nelle Dolomiti, cioè che *“la normalità è l'anormalità”*, un simpatico gioco di parole che serve a ben spiegare le bizzarrie e l'imprevedibilità del clima.

Il dottor Giancarlo Rossi del Servizio Idrologico dell'Enel, ha poi presentato un quadro abbastanza poco confortante sulle conseguenze delle previste anomalie climatiche che una evoluzione negativa del famigerato *effetto serra* potrebbe generare nel futuro sia prossimo che remoto. Tuttavia anche in questa occasione non sono emerse quelle catastrofiche visioni che da tempo caratterizzano le funeste profezie di taluni scienziati e giornalisti.

L'ingegnere Michele Martinelli, del dipartimento della Protezione Civile per la Provincia di Trento, ha affron-

tato il tema delle valanghe, fornendo un quadro molto interessante sulla situazione soprattutto normativa nella Provincia autonoma trentina.

Una punta particolarmente elevata di interesse scientifico è stata toccata con l'intervento del professor Cesare Lasen, che ha evidenziato la sua grande conoscenza della vegetazione dell'area dolomitica, una competenza maturata in oltre vent'anni di appassionati studi. Lo scienziato, membro anche del Comitato Scientifico del Cai, ha posto l'accento sul rapporto tra variabilità climatica e variabilità della vegetazione perinivale. Numerose belle immagini hanno accompagnato l'intervento al quale è seguito quello del dottor Franco Secchieri, che ha illustrato le variazioni di alcuni ghiacciai scelti come campioni rappresentativi dell'evoluzione del glacialismo in questo settore delle Alpi. Secondo il relatore l'inizio quasi improvviso della fase di regressione glaciale può essere fissato con precisione nel 1985, come del resto testimoniano i piccoli, ma significativi archi morenici lasciati al culmine della piccola avanzata recente.

Anche l'ingegner Vittorino Betti e il dottor Roberto Bombarda della Commissione glaciologica della Sat hanno parlato dell'evoluzione dei ghiacciai delle Dolomiti di Brenta. I loro rilievi hanno evidenziato come i ghiacciai di

LA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA E L'ACCADEMICO

Sul nuovo libro “Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano” si legge a pag. 16 una nota dell'Accademico sulla propria origine e storia. In questa si parla dei volumi della G.M.I. edita dal Cai-Tci... “la cui compilazione viene affidata per la maggior parte ai soci dell'Accademico”.

Questa affermazione relativa alle G.M.I. può tuttavia riguardare solo il primo periodo della pubblicazione della Collana, e cioè quello dagli anni '30 fino agli anni '60. Infatti, prendendo in esame il numero degli autori (18) che in quel periodo hanno curato i volumi, erano 12 gli accademici mentre gli altri alpinisti erano 6, fra cui una guida alpina. Dagli anni '70 invece, considerando sia i 33 volumi pubblicati, sia quelli in lavorazione o in via di affidamento, i vari autori sono: 37 alpinisti (di cui 6 sono guide alpine) e solo 9 gli accademici.

Si può anche fare un confronto non in base al numero degli autori ma a quello, più concreto, dei volumi realizzati.

Se nel periodo 1930-60 erano gli accademici ad avere il numero maggiore (17 contro 7), dagli anni '70 essi sono scesi a 13, mentre gli alpinisti portavano a 20 i loro volumi pubblicati.

E infine, fra quelli che sono attualmente in lavorazione o in via di affidamento, 9 sono di alpinisti (fra cui 3 di guide alpine) e per gli accademici... ci sono solo io, che sto lavorando per il nuovo volume Monte Bianco I.

Gino Buscaini

segue dalla pagina precedente

quel meraviglioso settore alpino stiano attraversando un periodo di consistente regresso determinato dalle sfavorevoli condizioni climatiche.

Riguardo all'operato di questi convinti volontari e ricercatori della montagna parole di apprezzamento sono state rivolte loro dal coordinatore del convegno per la dedizione e la disinteressata passione che hanno consentito un'ottima produzione scientifica in campo glaciologico, al contrario di altre istituzioni nazionali che, pur con il supporto di strutture pubbliche e dell'università, non sono state in grado di fornire risultati adeguati alle ricerche svolte.

Una immagine geologica dell'ambiente dolomitico, corredata da molte e interessanti immagini, è stata poi fornita dal professor Giuseppe Corrà, un appassionato studioso e uno dei più profondi conoscitori della morfologia di questo settore del territorio.

Con l'occasione il professor Corrà ha annunciato una inconsueta e importante scoperta che contribuirà a migliorare le conoscenze paleogeografiche e paleoclimatiche dell'area dolomitica, fatta pochi giorni prima al passo Pordoi dallo stesso Secchieri.

La seconda parte del convegno ha visto un acceso e interessante confronto di opinioni tra ambientalisti ed esperti di economia montana sulla questione dell'innervamento artificiale e la proliferazione delle strutture per il turismo invernale. L'ingegner Ugo Illing, cortinese, ha illustrato con una serie di chiarissimi e oltremodo interessanti diagrammi alcuni peculiari aspetti dell'economia delle valli dolomitiche, arrivando alla conclusione quasi matematica che la gente di montagna non può fare a meno del turismo invernale. Il dottor Diego Cason, profondo conoscitore delle problematiche turistiche dell'area, ha sostenuto che il problema del turismo non può più essere affrontato soltanto partendo dall'ottica della redditività degli impianti: "Anzi", ha concluso il relatore, "nell'area dolomitica si è raggiunto un limite nello sviluppo quantitativo dell'economia turistica che sarebbe poco saggio superare!".

Pungente, incisiva e come sempre fondata su una profonda cultura ambientalista, la relazione di Bruno Corna, presidente uscente della Commissione Centrale per la tutela dell'ambiente montano.

Il contenuto e le conclusioni di questo forte intervento possono essere ottimamente evidenziate dal titolo stesso: "Neve artificiale? No, grazie!".

Non poteva mancare anche l'aspetto dell'informazione e il suo importante

ruolo soprattutto nella diffusione dell'immagine turistica e quindi commerciale delle località principalmente vocate agli sports invernali.

Adriano Favaro, giornalista de *Il Gazzettino* ha portato una preziosa testimonianza dei meriti e delle colpe dell'informazione la quale non può che partire da sue particolari necessità, sottostando a determinare ottiche specialmente quando la notizia deve essere bene "venduta" per essere economicamente produttiva.

L'intervento conclusivo, pacato e rasserenante come chi l'ha presentato, ha toccato il tema del clima nella tradizione popolare. L'ingegner Raffaele Irsara, andando a rovistare soprattutto tra le testimonianze scritte dai parroci di alcune località, ha fatto simpaticamente giustizia dell'eterna lotta tra il clima e l'uomo, nel senso che, comunque vada, il tempo farà sempre quello che vuole come in un eterno, dispettoso gioco.

Di questo interessante avvenimento culturale rimarrà traccia negli atti che, stampati dalla Tipografia Piave, il Cai di Belluno invierà a quanti ne faranno richiesta (si consiglia di prenotarli per tempo presso la Sezione, via Ricci 1, 32100 Belluno). **F.S.**

IO TREKKINGIO, E TU?

«Cuore», il settimanale satirico «di resistenza umana» ha rivolto le sue attenzioni al nostro Notiziario ripubblicando integralmente l'irresistibile «Ode al trekking» di Federico Tosti, guida emerita romana, che in questa poesia ha coniato il verbo «trekkingiare» («io trekkingio sia sul mare sia sul Pincio, perché godo a trekkingiare sia sui monti sia sul mare...»): uno strampalato sberleffo a chi è schiavo delle mode, che ha giustamente esilarato anche i «non addetti ai lavori».

PER LEGGERE IL SOLE

«Portatemi il sole in una tazza», scriveva la poetessa americana Emily Dickinson per evocare il nostro eterno «amico».

Un amico che è addirittura «partner» per Helios Technology, azienda del settore fotovoltaico, (35010 Carmignano di Brenta (Pd), via Postumia 11, tel. 049/9430288) e che nel suo catalogo fresco di stampa ne «celebra» le virtù coniugate alla tecnologia. Per ottimizzare le possibilità di produzione dell'energia solare ma anche, e soprattutto, per predisporre l'utilizzo in base alle esigenze dell'utenza, Helios ha abbinate alla produzione di base, che dal



ALPINISTI O PODISTI?

Marino Giacometti in rappresentanza dei Mountain Runners (via Bruseto 7, 24021 Albino (Bg), tel-fax 035/752966) ci informa gentilmente di aver dato l'adesione di massima a un meeting riguardante la regolamentazione collettiva e individuale delle corse ad alta quota. Significativamente l'organizzazione del meeting sarà affidata alla rivista «Correre», un organo di stampa autorevole nell'ambito delle competizioni podistiche ma, almeno finora, estraneo a discipline che abbiano per teatro l'ambiente alpinistico. Nella foto: Valerio Bertoglio in azione sul Cervino.

silicio giunge alla cella e quindi al modulo fotovoltaico, un'ampia area applicativa che consente la realizzazione di sistemi e kit di utilizzo, comprensivi di accessori speciali.

E infatti dopo la presentazione dell'azienda e del suo profilo storico, il catalogo introduce le parti dedicate all'approfondimento tecnico del panorama produttivo: dai moduli ai componenti, dai kit sino alle applicazioni. Tabelle, dati, disegni e fotografie, forniscono una «guida» di lettura semplice ed immediata per la scelta della soluzione solare.

Elettrificazione, illuminazione, refrigerazione, pompaggio... Con il sole si può. (Informazione commerciale).

KURT DIEMBERGER, RITORNO AL BROAD PEAK

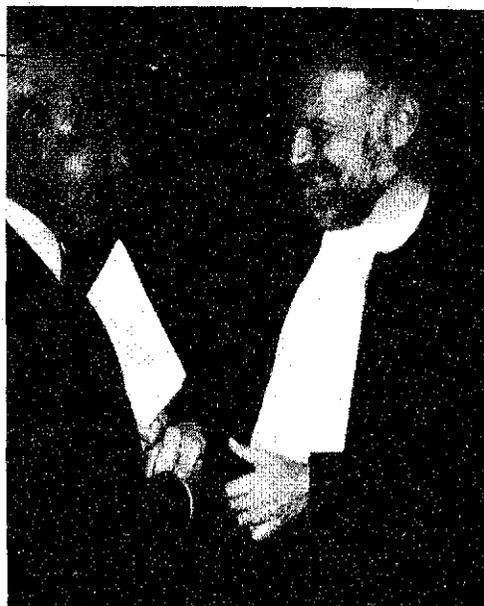
Due mesi e mezzo per esplorare l'altra faccia, finora sconosciuta, di un gigante himalayano: un'enormità per noi figli della civiltà industriale avanzata che giudichiamo intollerabile anche l'attesa di un tram. Ma un tempo esiguo per un uomo come Kurt Diemberger abituato a giocare snervanti partite con le montagne. Cioè snervanti per chiunque, non per lui che da trentacinque anni considera le montagne non come oggetti da conquistare, bensì come entità da amare, alle quali mostrarsi accondiscendenti.

E oggi Kurt è di nuovo tra noi. Ha negli occhi il versante cinese del Broad Peak dal quale si è staccato a malincuore, vinto con i suoi compagni da tempeste apocalittiche.

Ha lasciato quindici chili in quelle distese di ghiaccio, e uno strappo a una caviglia gli procura ancora qualche residua fitta.

Ha avuto appena un giorno di tempo per rimettersi un po' in sesto, per ritrovare il sorriso di sua figlia Hildgard, fresca autrice con Giancarlo Corbellini di un bel libro sul Karakorum, per informarsi su come vanno le cose da queste parti.

Qualcun altro al suo posto apparirebbe frastornato o magari rinvierebbe la conversazione a giorni più tranquilli. Non lui, che con la sua voce melodiosa



Kurt Diemberger (a destra) riceve le congratulazioni di Giacomo Priotto presidente del Filmfestival di Trento. In basso il Broad Peak (8051 m).

e amichevole rimescola nel racconto esultanza da neofita e qualche punta di sobria delusione.

«Sì, sono felice perché quest'esplorazione ci ha portato in un territorio davvero vergine, al cospetto di quella parete che l'occhio umano aveva visto solo in parte. E al tempo stesso mi

rammarico che il tempo a nostra disposizione sia stato così poco», racconta al telefono.

E così, per quanto inopportuna possa sembrare, la prima domanda che vien da porgli è se ora non stia già pensando a una nuova impresa, e in quali tempi, con quali prospettive di riuscita. Diemberger ha un rapporto molto particolare con quella montagna di 8.051 metri che sovrasta imponente sul versante sud il ghiacciaio Godwin Austen ed è costituita da tre larghe cime, di cui la più elevata è quella meridionale. La «sua» storia con il Broad Peak inizia quando, nel '57, l'attacco decisivo viene portato a questa vetta himalayana da una piccola spedizione austriaca. Con lui ci sono Marcus Smuck, Fritz Wintersteller e il piccolo grande uomo Herman Buhl.

I quattro rinunciano volontariamente all'ossigeno e ai portatori in quota. Prima di tutto perché costano troppo. E poi perché Diemberger e compagni sono convinti che, abituandosi a portare carichi notevoli fino alle alte quote, avrebbero ottenuto una più rapida ed efficace acclimatazione.

I fatti danno loro ragione. Il 26 maggio i quattro iniziano la salita sul versante Ovest, roccioso. E il 9 giugno, al secondo tentativo, attraverso la sella tra la cima centrale e quella massima, percorrendo la cresta nord breve ma ardua, i primi a raggiungere la vetta sono Smuck e Wintersteller. Poi è la volta di Diemberger e verso le 19 anche di Buhl.

Son passati trentaquattro anni, e il conto con il Broad Peak non è dunque chiuso. «Sì, torneremo», annuncia Kurt. «E' una grande avventura questa, ma bisogna fare i conti con il calendario. Tre mesi sono indispensabili per sperare di portarla a termine con successo. Se ne riparlerà la primavera prossima».

Prima di quella data riprenderà il solito tour di serate, si dedicherà al montaggio del materiale girato con altri operatori in questa spedizione guidata dallo spagnolo Jordi Magrina che inalterava le insegne di un sodalizio iberico, l'FM Taragona, ed era organizzata con la consulenza della Focus di Milano. Riannoderà il discorso (mai interrotto, in verità) dell'ambientalismo, come garante di Mountain Wilderness. L'avventura del Broad Peak era iniziata ai primi di agosto nella regione che sta a Nord-Est della catena montagnosa che va dal K2 al gruppo del Gasher- ▶



segue dalla pagina precedente

brum. In quelle regioni desertiche erano passati un anno prima gli uomini guidati da don Arturo Bergamaschi, i primi a tentare di forzare le mitiche porte dell'Urdok percorrendo la «morena galleggiante» e il ghiacciaio.

Il piano concordato con l'agenzia Focus, prevedeva anche questa volta che il materiale fosse trasportato da una quarantina di cammelli. «Non ci aspettavamo», racconta Diemberger, «che il ghiacciaio si fosse spinto tanto avanti. Così abbiamo avuto problemi a passare sulle prime seraccate e siamo stati costretti a compiere un lungo tragitto per raggiungere la zona stabilita per il campo base. Ci siamo subito resi conto che quella parete è molto pericolosa, e non era facile decidere un itinerario di salita che non contemplasse grosse incognite. I nostri alpinisti sono stati costretti a desistere dopo due tentativi, a quasi settemila metri.

«Il problema, quando ci troveremo di nuovo lì, sarà poter disporre di tempo e di mezzi per prolungare la permanenza per almeno tre mesi. Non si tratta di fare i conti con i monsoni che in quella regione del Sinkiang cinese non soffiano, ma con le grandiose piene dei fiumi che non ci consentiranno un ripiegamento in caso di emergenza, mancando del tutto ponti e guadi. Ma prima di affrontare il Broad Peak vorremmo saggiare i Gasherbrum, anche quelli inesplorati sul versante cinese». È la pulizia dei campi, in una zona che pone agli alpinisti problemi di sopravvivenza non indifferenti? «Abbiamo ripulito e bruciato tutto. Le difficoltà sono emerse sulla via del ritorno, quando i portatori si sono dapprima rifiutati di trasportare i contenitori dei rifiuti solidi, e poi a nostra insaputa li hanno svuotati in una scarpata. Li abbiamo minacciati di non pagarli se non avessero recuperato fino all'ultima scatola. E così hanno fatto, senza peraltro condividere minimamente le nostre motivazioni ecologiche».

Uno dei punti di forza della spedizione, di cui faceva parte anche un italiano, la guida alpina Alberto Soncini di Reggio Emilia (gli altri erano gli spagnoli Oscar Puig, Lewis Rafols, Joan Gelabert Babot) era rappresentato dai collegamenti satellitari con la Spagna, dove l'impresa è stata seguita in diretta dagli ascoltatori di Radio Catalana. Un impianto radiofonico che ha sottratto questi uomini, almeno in parte, alla sensazione non sempre piacevole anche se affascinante di essere finiti in un altro pianeta, impervio e irraggiungibile con i mezzi dei comuni mortali.

R.S.

IL TITANIO MINACCIA IL MONTE BEIGUA

La possibilità che sorga una raffineria di titanio nella zona del monte Beigua (Savona) preoccupa gli abitanti dei comuni interessati (Sassello, Urbe e Varazze) e ha provocato l'intervento di associazioni ecologiche e culturali. Secondo l'assessore provinciale all'ambiente Piera Olivieri «è necessario che si crei un largo movimento di opinione per contrastare un progetto che, stavolta, ha tutta l'aria di essere concreto». L'appello è stato raccolto dalla Sottosezione di Bolzaneto, come ci informa Euro Montagna ricordando che la zona in questione rientra nell'area del Parco Regionale e che tale impianto verrebbe a compromettere seriamente i diversi equilibri (ambientale, ecologico, faunistico ecc) di una delle ultime «oasi» che ancora restano nello stupendo Appennino ligure.

«In relazione alla ventilata ipotesi dell'apertura di una miniera "a cielo aperto" nella zona del Monte Beigua», spiega il documento che Euro Montagna ci prega di pubblicare, «per lo sfruttamento del materiale di rutilio (biossido di titanio), il Consiglio direttivo della Sottosezione di Genova/Bolzaneto manifesta anche a nome degli oltre mille iscritti la sua netta disapprovazione a tale progetto ed esprime la propria solidarietà alla Regione Liguria, che già si è dichiarata contraria a tale iniziativa».

GUARDA CHI C'ERA SUL PASSO SPLUGA

Sarà aperta dal 20 dicembre al 6 gennaio a Madesimo (So) la mostra «Itinera, personaggi attraverso il Passo dello Spluga». L'iniziativa che nasce nell'ambito del progetto «Sentiero storico dello Spluga», coordinato dal Gruppo Guide Alpine Valchiavenna con l'obiettivo di ripristinare e valorizzare l'antica via dello Spluga, da Chiavenna a Splugen, sarà ospitata presso la Locanda Cardinello, costruita nello stesso anno (1722) dell'edificio che ospita il Posthotel Bodenhaus Splugen. La mostra, curata da Verein Heimatmuseum Rheinwald (Museo di storia locale del Rheinwald a Splugen) ed esposta nell'estate 1990 presso il Posthotel Bodenhaus Splugen, viene riproposta nell'edizione italiana a cura del Centro Studi Storici Valchiavennaschi. In occasione della mostra è stato aperto il 1° Campo di lavoro per la sistemazione dell'antico sentiero del Cardinello, promosso dal Servizio civile internazionale.

UNA SERATA CON I CARNOVALINI

Camminare zaino affardellato per quattro mesi alla scoperta di ambienti molto diversi fra loro: le montagne dell'Austria e le colline cecoslovacche, le foreste polacche e i laghi della Germania, le spiagge del mar Baltico e i fiordi del Mare del Nord. E' ciò che hanno fatto Riccardo e Cristina Carnovalini nell'arco di un'estate. Tremila chilometri da Trieste alla Danimarca.

Chi vuole contattare Riccardo e Cristina per organizzare una serata con il loro audiovisivo sulla traversata europea, può farlo telefonando allo 0187/68465 o scrivendo in Via Monte Carboli 12, 54035 Fossdinovo (Massa Carrara).

MONTAGNA E PARCHI

Nadia Massella della Sezione di Lessinia chiede come acquistare il volume «Montagna e parchi: come e se possono essere fattori di sviluppo» (L.S. del 1° settembre). Le consigliamo di rivolgersi a Maurizio Busatta, curatore dell'opera, al seguente indirizzo: C.P. 84, 32100 Belluno. Quanto alla Fondazione Angelini, la Sezione di Belluno, via Ricci 1, 32100 BI, potrà fornirle ogni informazione.

● Domenica 22 settembre, tra i rifugi Tuckett - Casinei - Vallesinella (Dolomiti di Brenta) ho smarrito una giacca Salewa color azzurro cui ero affezionato e della quale attendo eventuali notizie allo 0425/30432 o alla Sede Centrale del Cai (Franco Secchieri).

"ALPINISMO GORIZIANO" CENTESIMO NUMERO

Con un'edizione speciale di 32 pagine, il bimestrale della Sezione di Gorizia (via Rossini 13, 34170 Gorizia) diretto da Luigi Medeot ha festeggiato il centesimo numero confermando, come ricorda l'editoriale, «la vitalità e la peculiarità della cultura goriziana». Ad «Alpinismo goriziano», ai redattori e ai collaboratori felicitazioni vivissime: le pagine del periodico sono un modello notevole e in qualche modo unico nel panorama delle pubblicazioni sezionali per la ricchezza delle testimonianze, per le inchieste inedite, per l'interesse delle confessioni e riflessioni.

RIFUGI IN HIMALAYA? IL SENSO DI UNA PROPOSTA

Costruire rifugi ai campi base himalayani? La proposta di Maurice Herzog in occasione del Convegno di New Delhi organizzato dall'Indian Mountaineering Foundation (Lo Scarpone del 1° novembre) ha suscitato perplessità e curiosità. E' un progetto facilmente realizzabile? E con quali mezzi, in quali tempi? Val la pena di ascoltare il parere di un notevolissimo esperto, Renato Moro, alpinista himalaya-no vice presidente della Commissione spedizioni dell'Uiaa (Unione internazionale delle associazioni alpinistiche) e titolare della Focus, l'agenzia cui è affidato il compito di organizzare ogni anno decine di spedizioni sotto l'aspetto logistico.

«Oggettivamente la realizzazione di strutture fisse e gestite ai campi base per presidiare il territorio è disciplinare la massa crescente degli alpinisti, va incontro a grossi ostacoli naturali. Non avrebbe senso progettare i rifugi in ghiacciai in perenne movimento», osserva subito Moro. E continua: «Grossi problemi sorgerebbero anche per la manutenzione di ricoveri gestiti che potrebbero durare un paio di stagioni e poi deperire irrimediabilmente.

«La collocazione di queste strutture va dunque studiata attentamente. Ma più importante, dal punto di vista ecologico, per evitare la dispersione di rifiuti, è un'altra proposta che l'Uiaa caldeggia: imporre attraverso l'ufficiale di collegamento una completa e accurata pulizia. Chi ha effettuato una spedizione sa benissimo che in Nepal quasi mai l'ufficiale di collegamento raggiunge il campo base. E questo è

uno dei motivi per cui le operazioni di pulizia talvolta non vengono effettuate dalle spedizioni».

E l'educazione, il civismo di chi affronta le montagne in nome di una cultura alpinistica ed ecologica che dovrebbe essere ben radicata?

«Non è che in certi casi non si voglia pulire per negligenza», sottolinea Moro, «il problema è che spesso ai campi base si è proprio nell'impossibilità di operare in questo senso. Un esempio? Basta una grossa nevicata che ti sorprenda quando hai ancora il materiale sparpagliato sul terreno. Come effettuare le pulizie?».

«In questo caso», osserva Moro, «il rimedio è semplicissimo. Se c'è l'ufficiale, è suo compito prender nota di quest'emergenza e fare in modo che la spedizione successiva provveda a rimuovere i rifiuti lasciati sul terreno. La spedizione «inquinante» potrebbe partecipare alle spese di pulizia versando una cifra adeguata, se necessario.

«Noi dell'Uiaa concordiamo su un particolare: l'ufficiale non ama soggiornare ad alta quota e gli stati che ospitano le spedizioni non addestrano adeguatamente questo tipo di personale. Stando così le cose, l'ipotesi di strutture fisse alle quote ragionevolmente più alte può essere il presupposto perché i militari si avvicinino ai campi base e svolgano il tipo di prevenzione che ho detto, stabilendo delle rotazioni. Organizzando quindi una specie di ronda: tutti i giorni una visita al campo base dell'Everest, del Pumori, del Cho Oyu e così via.

«L'ufficiale avrebbe in tal caso la vita

più facile, potrebbe essere dotato di un apparecchio trasmettente, svolgere funzione di soccorso: un po' come fanno i militari nel Baltoro, in Pakistan.

«Questa soluzione non è impossibile dal punto di vista logistico. Dal campo base dell'Everest, per fare un esempio, si controllano agevolmente quelli dell'Ama Dablam, del Cho Oyu, del Lhotse, del Nuptse, del Pumori, del Makalu».

Una soluzione semplice? Peccato solo che per renderla operativa sia necessario il coinvolgimento di una burocrazia poco sensibile ai problemi dell'ambiente, a diversi livelli: ministero del turismo, degli interni, forze armate... Tornando alla proposta di Herzog, Moro è convinto che esistano diverse località a un giorno o due di marcia dai campi base dove sarebbe possibile costruire dei rifugi. In questo modo si controllerebbero anche i gruppi di trekking, molto più numerosi di quelli alpinistici. E tutti determinati ad arrivare ai campi base. E tutti potenzialmente molto inquinanti!

«Questi rifugi sarebbero preziosi per tener sotto controllo il flusso dei turisti. Dei veri e propri terminali per un servizio di smaltimento. Non bisogna tuttavia dimenticare che a rigor di logica molte zone sono parchi naturali e non si dovrebbe costruire niente», riprende Moro. «Ma c'è un'altra proposta fatta già dall'Uiaa. Premesso che è utopistico pensare che le spedizioni riportino indietro tutto il materiale di scarto (dove lo portano? Nei villaggi? Nei paesi d'origine?), bisognerebbe studiare dei posti ad hoc dove scavare capienti discariche: che non si vedano, che non danneggino l'ambiente, che dispongano di inceneritori e di personale fisso adibito a questo. In tal caso ogni spedizione dovrebbe obbligatoriamente disporre di personale per il recupero dei rifiuti e il trasporto fino alle discariche.

«Istituzionalizzare la raccolta dei rifiuti, è questo il punto essenziale, anche per smuovere la palese inerzia degli indigeni, sordi alle istanze ambientaliste di noi occidentali.

«Significativo è il caso delle macchine mangialattine portate al K2 dalla spedizione di Mountain Wilderness, oggi irrimediabilmente in disuso per mancanza di manutenzione: perché nessuno si preoccupa di mantenerle in efficienza.

«Io vorrei che qualcuno andasse a vedere la situazione di certi villaggi in ▶

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Museo Nazionale della Montagna

«Duca degli Abruzzi»

Via Gaetano Giardino, 39

10131 Torino - Italia

Telefono 011-6604714 Fax 011-6604622

Da oltre otto anni fornisce dati e informazioni sull'alpinismo extraeuropeo. La raccolta e la registrazione, nell'archivio storico, dell'attività dell'alpinismo italiano extraeuropeo come pure la documentazione fotografica e cartografica, sono a disposizione «in loco» per consultazione e studio.

Il C.I.S.D.A.E. per sviluppare questa attività chiede la collaborazione dei capi spedizione e degli alpinisti nell'inviare notizie, documenti e relazioni.

segue dalla pagina precedente

quei territori. C'è una località di confine fra Nepal e Tibet dove dieci anni fa viveva un centinaio di persone. Ora gli abitanti sono quasi duemila. Il villaggio è posto su una scarpata e tutti i rifiuti rotolano dentro al Shasgam river che è uno dei fiumi più importanti del Nepal.

Queste duemila persone creano più danno delle migliaia che vanno a scalare le montagne! Perché anche lì manca una discarica organizzata, e manca un insegnamento ecologico che consenta di uscire dalle strettoie di antiche credenze: basti pensare che in Nepal non si possono bruciare i rifiuti ai campi base perché sarebbe un sacrilegio per gli dei delle montagne.

«Gli sherpa si rifiutano sistematicamente di dar fuoco alle immondizie! «Infine non bisogna dimenticare che solo i gruppi organizzati, facilmente controllabili, offrono la certezza di un rispetto assoluto delle disposizioni in materia ecologica. Così il governo nepalese sta sempre più orientandosi nel dare i permessi attraverso agenzie legalmente riconosciute: salvo revocare le licenze in caso di inadempienze.

«In questo momento si stanno aprendo nuove zone al turismo fissando però limiti rigorosi, in funzione delle risorse ambientali. Pensare però che per la tutela dell'ambiente vengano sbarrate le porte ai turisti è impensabile: in questi paesi la voce turismo è troppo importante nell'economia. E poi non direi che la situazione è critica. Gli appassionati di trekking non stanno affatto aumentando in misura esponenziale: quando l'escursione supera i nove-dieci giorni, avviene una selezione naturale. Solo il turismo a quattro ruote potrebbe portare a una congestione di queste valli. Ma speriamo che quel giorno sia ancora lontano», conclude Moro.

M.S.

TRICOLORE SUL CHO OYU CON DE DEA E DE LEO

La spedizione Cho Oyu '91, patrocinata dalla Sezione di Aosta, nell'ambito dei festeggiamenti per il 125° anniversario della sua fondazione, ha raggiunto il suo obiettivo a quota 8189 metri, il 25 settembre, lungo la via classica sulla parete Nord Est.

L'ascensione è stata condotta pressoché in stile alpino, se si eccettua la posa di un campo fisso a 6300 metri, avente anche la funzione di deposito dei materiali.

Non sono stati utilizzati sherpa, né bombole di ossigeno.

Nei 15 giorni di permanenza al campo base avanzato (5600 metri), raggiunto il 10 settembre, siamo saliti tre volte alle quote superiori. La prima per sistemare il campo I; due tentativi sono stati invece necessari per raggiungere i 7000 metri, a causa della molta neve inconsistente lasciata dal monzone.

L'attacco finale ha richiesto tre giornate di ascensione, con una notte a 6900 metri e una seconda a quota 7500 metri circa, tra le due fasce rocciose ben visibili dal campo base.

Le difficoltà tecniche, come del resto previsto, sono state modeste. La grande seraccata, situata a circa 6700 metri è stata superata agevolmente, grazie a un grande tunnel di ghiaccio. Notevoli problemi sono stati creati dal freddo intenso ma soprattutto dal vento, violentissimo oltre i 7800 metri di quota, che con raffiche oltre i 100 Km/h ci rompeva il ritmo, facendoci spesso perdere l'equilibrio. Vento che, inoltre, limitava la visibilità e complicava la già difficile respirazione, alzando neve polverosa. Infine gli zaini stracarichi e la grande quantità di neve, hanno ostacolato l'ascensione an-

che perché la nostra cordata è stata tra le prime, in questa stagione post monsonica, a impegnarsi nella salita.

Durante la nostra permanenza si sono verificate limitate precipitazioni nevose, terminate del tutto il 18 settembre con l'arrivo del bel tempo.

Nello stesso periodo hanno operato altre spedizioni, tra le quali spiccavano quella giapponese, con grande impiego di sherpa, corde fisse e ossigeno, e quella che, con stile analogo al nostro, era composta da due elementi: la famosa Wanda Rutkiewicz e il suo compagno Christian Kuntner.

Guido De Dea (guida alpina)
Sergio De Leo (Sezione di Aosta)



MONTAGNA MALETTA QUANTO TI AMO!

«Io per primo non lo avrei mai pensato» s'intitola una pregevole pubblicazione autobiografica (editore Aviani, Tricesimo (UD), 28.000 lire) di Sergio De Infanti, guida alpina e maestro di sci con numerose imprese all'attivo in Europa, in Asia e in Sud America. E' la storia di un rapporto con la montagna, di un sentimento ossessionante e ancestrale. «Degli anni in cui la passione era violenta ho un bellissimo ricordo», scrive De Infanti. «Ho maledetto la montagna migliaia di volte, ho imprecato, ho pianto, ho avuto paura e ho mangiato intrugli pieni del sangue delle mie mani. Ma dopo pochi giorni, a casa, conducendo una vita cosiddetta normale, ho sempre ricominciato a sognare e a rimpiangere quei luoghi puliti senza compromessi». L'indirizzo di De Infanti è: 33020 Ravascletto (Udine), tel. 0433/66018.

HANS KAMMERLANDER: IN PRIMAVERA GIU' DELL'EVEREST CON GLI SCI

L'Everest per la parete nord, ma questa volta in discesa con gli sci. È l'impresa che attende Hans Kammerlander nel '92, in primavera, nella stagione premonsonica. Per l'alpinista di Acereto, recente autore del libro «Discesa al successo» si tratta del secondo exploit con gli sci oltre gli ottomila. Nella primavera del '90, Kammerlander aveva affrontato il Nanga Parbat con lo svizzero Diego Wellig che sarà suo compagno anche nella nuova impresa. In quell'occasione aveva scalato il colosso himalayano lungo il versante Diamir facendosi riprendere dall'operatore Wolfgang Thomaseth che ha realizzato un film di 24', «Discesa pazza», presentato con successo al Festival di Trento. «Dopo l'esperienza all'Everest, ho deciso: appenderò gli sci al chiodo», ha confidato Kammerlander.

TESTIMONIANZA

I protagonisti dell'alpinismo e la tutela dell'ambiente

DE STEFANI: METTIAMO UN ARGINE ALL'INVADENZA DEGLI IMPIANTI

Dopo aver toccato per nove volte la vetta di un ottomila, Fausto De Stefani ha partecipato l'anno scorso alla spedizione Free K2 con cui Mountain Wilderness (che lo annovera fra i garanti) ha attuato una radicale bonifica delle pareti e del campo base. Istruttore nazionale di alpinismo, dall'83 è accademico del Club alpino e dall'89 fa parte del GHM, il prestigioso gruppo alta montagna. In primavera un infortunio durante la scalata alla parete nord dell'Everest aveva fatto temere per la sua vita. Ora, perfettamente ristabilito, Fausto ha ripreso ad allenarsi. Il suo scritto sull'ambiente montano segue quelli di Richard Goedeke, John Hunt e Chris Bonington pubblicati nei numeri 16, 17 e 18 del Notiziario. Questa serie di pagine è il frutto di un'intesa con Mountain Wilderness, il Club alpino accademico italiano e la Fondazione Sella (foto Serafin).



Mai come in questi ultimi anni si è parlato di tutela ambientale della montagna e di che cosa può fare a questo scopo ognuno di noi; troppe sono state le parole, i dibattiti, i convegni con risultati parziali, se non addirittura nulli.

Per molti di noi, l'impegno del fine settimana ormai non è quello di andare in montagna per una camminata o per una salita, ma per partecipare a manifestazioni contro l'arroganza di chi vuole addomesticare, stravolgere, urbanizzare. È la logica che muove tutto ciò è il profitto, in nome del quale l'uomo e l'am-

nelle Alpi Occidentali e poi le Alpi Centrali con il 16%. Non voglio ancora una volta elencare i danni che provocano alla montagna i disboscamenti, le strade, gli alberghi, il cemento, ecc. ecc. E finché le Regioni, seguendo l'andazzo e le richieste sull'onda della moda destinano miliardi alle sciovie, mancheranno i fondi per i parchi e per lo sviluppo più intelligente della montagna, che sicuramente porterebbe altrettanti vantaggi economici ai valligiani, anche se un po' più diluiti, nel tempo, e un po' meno a certe S.p.a.

Non possiamo vivere continuamente nell'equivoco di volere la montagna pulita, protetta, libera e nel contempo attaccarci al gancio. Perché noi del Cai dobbiamo fare da supporto ai signori delle sciovie? Se non rinunceremo alla pista, si sappia che con ogni probabilità le nostre Alpi, le nostre Prealpi e gli Appennini saranno assaltati da nuove sciovie, la richiesta crea continue pressioni e investimenti a catena. Non possiamo e non dobbiamo seguire solamente i bisogni della gente, ma innanzitutto le esigenze che la salvaguardia della montagna ci detta.

Ritengo perciò che il compito culturale e morale del Cai sia quello di combattere questo andazzo: lo vogliono la logica, le esigenze

dei tempi. Il Cai non ha niente a che spartire con il consumismo della neve, con le estenuanti e patetiche file ai ganci, con gli allucinanti mega parcheggi domenicali.

Compito del Cai è quello di far conoscere la montagna e rispettare la montagna. Posso capire che ci siano resistenze, modi ormai radicati e non facili da cambiare, problemi economici legati alle piste, ma a questo punto bisogna fare scelte coraggiose, altrimenti andremo tutti alla deriva. E' fondamentale oggi dare forti motivazioni ai giovani e non solo a loro: frequentare la montagna in modo più attento e intelligente,

coinvolgere scuole, potenziando corsi e settimane verdi.

Se non avremo il coraggio di iniziare a fare delle scelte coraggiose e lungimiranti finiremo come un capo indiano scriveva al presidente degli Stati Uniti nel 1865: "Quando tutti i bisonti saranno massacrati, tutti i cavalli selvaggi domati e i panorami delle fertili colline sfigurati dai fili che portano le parole (o gli sciatori), soffocherete tra i vostri rifiuti".

Abbiamo il dovere morale di fare in modo che ciò non accada non solo per noi, ma anche per le future generazioni.

Fausto De Stefani

NEL PROSSIMO NUMERO: PAT MORROW

biente montano divengono semplici strumenti per l'accumulazione pura e semplice, costi quel che costi.

Molti sono gli ostacoli da rimuovere, ma uno in particolare può essere affrontato con grande decisione: l'invadenza delle sciovie.

In Italia ci sono circa 2.550 impianti di risalita: il 4% sono funivie; il 19% sono seggiovie e telecabine, mentre per il resto sono skilift.

Le Alpi Orientali detengono il primato con oltre il 40% degli impianti; il 25%

MOUNTAIN WILDERNESS

L'associazione Mountain Wilderness è nata nel 1987 a Biella. Gli scopi, sintetizzabili nella difesa degli ultimi spazi incontaminati della terra e nella salvaguardia delle risorse naturali della montagna, sono contenuti nel documento finale del convegno «Mountain Wilderness» del 31 ottobre -1° novembre 1987, che forma parte integrante dello statuto.

Gli alpinisti di tutto il mondo riuniti dal Club alpino accademico italiano in quella circostanza hanno inteso dar vita a un movimento organizzato di tipo nuovo, capace di elaborare strategie coraggiose, anticonformiste ed efficaci. La segreteria di Mountain Wilderness ha sede in via Montebello 14, 20121 Milano, telefono 02/29000557-6570687 (fax 02/6595307).

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

**SETTIMANE BIANCHE DA L. 335.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI**

*Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi!*

Il rifugio mette a disposizione dei corsi una telecamera e un video-registratore con moviola.

INFORMAZIONI:

**Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)**

THOMMEN

Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro THOMMEN

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!

L'accompagna-tore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

Leica

S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

COLLANA «EXPLOITS»

novità



DALL'OGGIO

TOMO ČESEN Solo

*volume rilegato in grande formato
con oltre cento illustrazioni a colori
Lire 60.000*

Dalle prime ascensioni sulle Alpi, allo straordinario trittico invernale Eiger/Cervino/Grandes Jorasses, alle cime dell'Himalaya con la scalata in solitaria della parete sud del Lhotse, tutte le imprese dell'esponente di punta dell'alpinismo mondiale con splendide illustrazioni a colori.

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 21/91

ASSEMBLEA DEI DELEGATI - 1° DICEMBRE 1991

Si comunica che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Verona il 1° dicembre 1991 - a seguito di regolare convocazione - presso l'Auditorium Centro Congressi Agricenter della Fiera - V.le del Lavoro, 8. Eventuali richieste di pernottamento potranno essere rivolte all'agenzia Catullo, Via dei Mutilati 4, telefono (045) 595444, fax (045) 595413.

Milano, 21 ottobre 1991

Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 22/91

Oggetto: Abbonamenti a «La Rivista del Club Alpino Italiano» (LR) e a «Lo Scarpone, notiziario del Club Alpino Italiano» (LS)

ABBONAMENTI 1992 - PROSPETTO DEI PREZZI LR-LS

Soci di tutte le categorie (esclusi i soci giovani) 11.500

Soci ordinari e ordinari vitalizi oltre l'abbonamento di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.) 7.700

Soci giovani (nati negli anni 1974 e seguenti) 5.500-6.500

Supplemento per spese postali estero 6.000-18.000

Sezioni, sottosezioni, rifugi 18.700-23.000

Non Soci Estero, compreso supplemento per spese postali 24.700-41.000

Fascicoli sciolti Soci 2.000-900

Fascicoli sciolti Non Soci 3.900-1.600

L'invio delle pubblicazioni sarà effettuato secondo la solita normativa, desunta - come è noto - dalle vigenti norme statutarie. Pertanto i Soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo 1992 (art. 12g del Regolamento generale). Per l'anno 1992 hanno diritto a ricevere LR i soci onorari, ordinari, ordinari vitalizi registrati al 31 marzo 1992 nonché i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione. Hanno diritto a ricevere LS i soci onorari, i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione, nonché i soci di quelle Sezioni che hanno aderito o aderiranno alla convenzione.

I soci che regolarizzeranno la loro posizione associativa per il 1992 o si iscriveranno per la prima volta al Sodalizio riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti, uscite dopo la comunicazione del nominativo alla Segreteria Generale e l'impostazione o la variazione della relativa registrazione anagrafica (art. 12g del Regolamento generale).

ABBONAMENTI COLLETTIVI A «LO SCARPONE - NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO» DA PARTE DELLE SEZIONI DEL CAI A FAVORE DEI PROPRI SOCI

Come per gli anni scorsi è offerta alle Sezioni del CAI la possibilità di usufruire de «Lo Scarpone» quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre Sezioni. «Lo Scarpone» - Notiziario del Club alpino italiano, organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo II) il 1° e il 16 di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno. Le Sezioni del CAI possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, famigliari, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;

2) abbonamento a 11 numeri alterni;

3) abbonamento a 6 numeri bimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle sezioni del CAI che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative sopraportate, la Segreteria generale addebiterà i puri costi di edizione, fissati per il 1992 nella misura seguente:

- alternativa 1 (22 numeri) L. 7.500 per abbonamento

- alternativa 2 (11 numeri)

combinazioni 2A e 2B L. 4.300 per abbonamento

- alternativa 3 (6 numeri)

combinazioni 3A-3B-3C e 3D L. 2.800 per abbonamento

Gli elenchi degli abbonati e relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalla Sezione del corso dell'anno. A favore delle Sezioni che nel 1991 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), - del Regolamento generale nella parte che recita: «I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente». Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1991 si intendono rinnovati alle condizioni di cui sopra per il 1992 salvo diversa comunicazione da inviare alla

Segreteria generale da parte delle Sezioni interessate entro il 30 Novembre 1991.

La redazione de «Lo Scarpone» si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de «Lo Scarpone» corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente alla Redazione Via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento collettivo. Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Segreteria generale.

Corrispondenza tra numero de «Lo Scarpone» e data di edizione

1 (16 gennaio); 2 (1 febbraio); 3 (16 febbraio); 4 (1 marzo); 5 (16 marzo); 6 (1 aprile); 7 (16 aprile); 8 (1 maggio); 9 (16 maggio); 10 (1 giugno); 11 (16 giugno); 12 (1 luglio); 13 (16 luglio); 14 (1 agosto); 15 (1 settembre); 16 (16 settembre); 17 (1 ottobre); 18 (16 ottobre); 19 (1 novembre); 20 (16 novembre); 21 (1 dicembre); 22 (16 dicembre).

Alternative proposte

Alternativa 1: verranno spediti tutti i 22 numeri

Alternativa 2: verranno spediti i seguenti 11 numeri:

A) 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22 oppure:

B) 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21.

Alternativa 3: verranno spediti i seguenti 6 numeri:

A) 1, 4, 8, 12, 16, 19 oppure:

B) 1, 5, 9, 13, 16, 20 oppure:

C) 2, 6, 10, 14, 17, 21 oppure:

D) 3, 7, 11, 15, 18, 22.

Per evidenti motivi organizzativi non potranno essere accettate richieste di alternativa diverse da quelle soprariportate o loro variazioni nel corso dell'anno.

Milano, 24 ottobre 1991

Il Direttore generale

(f.to Alberto Poletto)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 23/91

TESSERAMENTO 1992

Alle Sezioni del Cai

Trasmettiamo, come di consueto, le modalità e le disposizioni relative al tesseramento per il prossimo anno. Le quote associative minime per le diverse categorie deliberate dall'Assemblea dei Delegati del 12.5.91 sono quelle di seguito indicate:

Soci BENEMERITI

(enti, associazioni, fondazioni e istituzioni)

nulla

Soci ORDINARI

L. 34.000

Soci FAMIGLIARI

(conviventi con un socio ordinario della stessa Sez.)

L. 17.000

Soci GIOVANI

(nati negli anni 1975 e seguenti)

L. 10.000

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevarsi sulle stesse e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'articolo 17 - V comma dello Statuto sono le seguenti:

Soci ORDINARI

L. 17.000

Soci FAMIGLIARI

L. 8.000

Soci GIOVANI

L. 5.000

Le Sezioni sono invitate a tener conto del listino prezzi materiali in vendita, nel fissare la tassa di iscrizione e l'importo della tessera per i nuovi soci.

Si ricorda che a norma dell'art. 13 del Regolamento generale la copertura assicurativa per le operazioni di Soccorso alpino è obbligatoria per tutti i Soci, con l'unica eccezione dei soci benemeriti; la quota dei Soci ordinari vitalizi e dei Soci ordinari di diritto (CAAI e AGAI), fissata per il 1992 in L. 12.000, giusta delibera del Consiglio centrale in data 21.9.91, verrà addebitata alla Sezione di appartenenza, con diritto di rivalsa; la quota assicurativa di tutti gli altri soci è compresa nella aliquota da corrispondere al Solalizio.

BOLLINI 1992

In relazione all'art. 14 del Regolamento generale, la Segreteria generale invia a ciascuna Sezione, **in deposito fiduciario**, i bollini 1992 con riserva di successive integrazioni eventualmente occorrenti: i bollini verranno trasmessi con relative note di carico. Lo scarico avverrà sulla base dei nominativi dei Soci che ciascuna Sezione invierà alla Segreteria generale durante l'anno utilizzando gli appositi moduli. En-

tro il 31 ottobre 1993 i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito e il numero dei nominativi pervenuti alla Segreteria generale, dovranno essere restituiti. Dopo tale termine i bollini non resi verranno definitivamente addebitati alla Sezione.

IMPORTANTE:

La Segreteria generale per l'anno 1992 limiterà al 60% la normale dotazione di bollini a quelle Sezioni che non abbiano ancora provveduto al saldo di quanto dalle stesse dovuto, a qualsiasi titolo, alla Sede centrale alla data del 30.9.91. L'inoltro del rimanente 40% della dotazione verrà disposto a saldo avvenuto. Allo scopo di accelerare la procedura - eliminando i ritardi del Servizio pubblico di tesoreria - si pregano le Sezioni di voler trasmettere all'Ufficio amministrazione della Sede centrale copia, anche a mezzo fax, della ricevuta di pagamento.

Con l'occasione di ricorda:

1) È consigliabile, per il versamento di quanto dovuto, l'utilizzo del bonifico bancario sul conto n° 218.000 B.N.L. C.so V. Emanuele, 30 - 20121 MILANO e sconsigliabile l'eventuale utilizzo del conto corrente postale n. 00515205, a motivo dei noti ritardi del servizio postale.

EFFICACIA DELLE ISCRIZIONI AGLI EFFETTI ASSICURATIVI A FAVORE DEI SOCI PER LE OPERAZIONI DI SOCCORSO ALPINO.

Tutti i Soci in regola con il tesseramento 1991 sono coperti da assicurazione fino al 31 marzo 1992. Per chi non rinnovi l'associazione al Sodalizio per il 1992 tempestivamente, in modo che il suo nominativo possa pervenire alla Segreteria generale entro il 31 marzo 1992, o per chi si iscriva come Socio nuovo, si ricorda che agli effetti assicurativi la qualità di Socio del Cai al momento dell'evento sarà desunta dagli appositi elenchi dei Soci pervenuti dalle Sezioni alla Segreteria generale. Gli uffici della Sede centrale provvederanno alla conservazione degli elenchi stessi e su di essi apporranno la data del loro arrivo. Tali elenchi potranno essere esaminati in ogni momento dall'incaricato della Società assicuratrice. La garanzia si intenderà inoltre operante dalle ore 24.00 del giorno di spedizione degli elenchi da parte delle Sezioni qualora detta spedizione avvenga a mezzo lettera raccomandata. La garanzia per i rinnovi associativi può infine decorrere dalle ore 24.00 del giorno in cui il Socio ha effettuato il versamento in conto corrente postale, oppure a mezzo vaglia, della intera quota sociale in favore della Sezione di appartenenza. In tal caso al momento della denuncia di sinistro sarà necessario esibire l'originale della ricevuta del versamento; inoltre l'avvenuto tesseramento dovrà risultare dagli appositi elenchi dei Soci pervenuti anche successivamente al sinistro alla Segreteria generale dalle Sezioni. Il 2° comma dell'art. 14 del Regolamento generale dispone comunque il termine di quindici giorni entro il quale le Sezioni devono far pervenire alla Segreteria generale gli elenchi nominativi dei Soci. In considerazione di ciò preghiamo vivamente le Sezioni di voler esporre chiaramente al Socio nuovo o che rinnovi l'iscrizione i termini esposti della decorrenza assicurativa, affinché lo stesso non si consideri assicurato sin dal momento del versamento della quota associativa presso la Sezione.

COMUNICAZIONE DEI NOMINATIVI DEI SOCI ALLA SEGRETERIA GENERALE

La comunicazione alla Segreteria generale dei nominativi dei soci che rinnovano l'associazione al Sodalizio per il 1992 avverrà utilizzando gli appositi moduli forniti dalla Segreteria generale, compilati seguendo attentamente le istruzioni relative. Si ricorda che a norma del penultimo comma dell'art. 13 del Regolamento generale le Sezioni devono trasmettere alla Segreteria generale i nominativi dei propri soci ordinari vitalizi in vita al 1° gennaio 1992 entro il 31 marzo 1992. Lo stesso obbligo incombe sul Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) e sull'Associazione Guide Alpine Italiane (A.G.A.I.) per i propri soci di diritto. Si ricorda ancora che a norma dell'art. 11 del Regolamento generale si considera che non facciano più parte del Sodalizio i Soci ordinari vitalizi che risultino irreperibili da oltre un quinquennio. La comunicazione alla Segreteria generale dei nominativi dei Soci che si iscrivono al Sodalizio per il 1992 per la prima volta avverrà utilizzando le domande di iscrizione al Sodalizio fornite dalla Segreteria generale, che gli aspiranti soci devono compilare e indirizzare alla Sezione presso la quale intendono iscriversi per il 1992. Ovviamente le domande di iscrizione dovranno essere compilate seguendo attentamente le istruzioni relative. I nominativi dei Soci nuovi non dovranno assolutamente essere ripetuti sugli elenchi relativi ai rinnovi.

VERSAMENTO QUOTE

A seguito della modifica dell'art. 14 del regolamento generale (Assemblea dei Delegati di Verona del 26/4/87), le quote associative non devono più essere trasmesse unitamente ai nominativi; i relativi addebiti verranno inclusi nelle fatture stesse. In proposito si rammenta che tutti i versamenti a favore della Sede centrale devono essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario sul conto n. 218.000 intestato alla Sede Legale presso la Banca Nazionale del Lavoro Servizio Tesoreria C.so V. Emanuele, 30 - 20121 Milano.

CAMBI INDIRIZZO, CORREZIONI E/O VARIAZIONI DEI DATI ANAGRAFICI

Tutti i cambi di indirizzo, le correzioni e/o variazioni dei dati anagrafici devono essere comunicati tramite le Sezioni, le quali al fine di consentire, tra l'altro, il ricevimento di tutti i numeri dei periodici da parte dei Soci, li devono comunicare tempestivamente alla Segreteria generale:

- a) in sede di comunicazione dei nominativi dei Soci che rinnovano l'associazione al Sodalizio per il 1992 (seguendo attentamente le procedure relative);
- b) nel corso dell'anno, comunicando alla Segreteria generale il codice di identificazione, il cognome e il nome del Socio e la variazione richiesta.

Non potranno essere ammesse nè deroghe nè modifiche alle due procedure sopra riportate. Per ogni variazione richiesta la Segreteria generale addebiterà L. 1.000 alle Sezioni, con diritto di rivalsa.

BOLLINI ANNI PRECEDENTI

Per i Soci che pagheranno anni arretrati, la Sezione richiederà i bollini corrispondendo il relativo importo che verrà addebitato in fattura. Non verranno accettate richieste di bollini per anni antecedenti il 1982 (delibera Consiglio centrale del 19.9.87). I bollini relativi al 1991 potranno essere restituiti entro e non oltre il 31 ottobre 1992. I bollini relativi ad anni precedenti saranno consegnati alle Sezioni richiedenti in conto assoluto, senza possibilità di restituzione. Per la richiesta dei bollini relativi ad anni precedenti dovranno essere comunicati i nominativi ai quali sono destinati. La cessione di tali bollini avverrà ai prezzi in vigore per quelli dell'anno in corso.

CHIUSURA TESSERAMENTO 1992

Si ricorda che il tesseramento 1992 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre 1992, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno sociale 1992. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede centrale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste. Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1992 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei Soci al 31 dicembre 1992 verrà calcolato sulle posizioni regolari: si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, ad accelerare al massimo - eventualmente anche con l'anticiparne i termini - le operazioni relative al tesseramento, ed a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti e correzioni da parte della Sede centrale.

Milano, 4 novembre 1991

Il Segretario generale (f.to Giuseppe Marcandalli)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 24/91

NUOVA PRODUZIONE FELPE

Si porta a conoscenza delle Sezioni interessate che il Comitato di presidenza, considerato il favorevole esito ottenuto, ha deliberato - nella riunione del 25 ottobre u.s. - di provvedere ad una nuova produzione di felpe. Nei prossimi giorni verrà indetta la gara fra le aziende fornitrici. Le Sezioni saranno tempestivamente informate circa i tempi richiesti dalla nuova fornitura.

Milano, 4 novembre 1991

Il Segretario Generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)

...GRAZIE, SOLE.

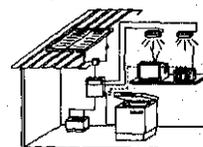


FOTO: RIFUGIO REVOLTO DEL CORPO FORESTALE REGIONE VENETO / VR

DAL SOLE L'ENERGIA, DALLA HELIOS L'ELETTRICITÀ.

IMPIANTI e KIT SOLARI per
L'ELETTRIFICAZIONE
DI BAITE E RIFUGI MONTANI:

- illuminazione
- refrigerazione
- alimentazione di utenze varie



GRAZIE, HELIOS.

HELIOS

TECHNOLOGY

HELIOS TECHNOLOGY SpA

Via Postumia, 11

35010 Carmignano di Brenta / Padova
Tel. 049 / 943.02.88 - Fax 049 / 595.82.55

CONTROORDINE: L'EVEREST È APERTO, RINCARANO I DIRITTI PER SCALARLO

Novità tariffarie per chi si accinge ad affrontare i colossi himalayani. Dal mese di ottobre sono aumentate le royalties richieste nella seguente misura:

Everest 10.000 dollari (più 1.200 dollari per ogni membro)

oltre 8.000 m	8.000 + 800
7.501 m - 8.000	3.000 + 400
7.001 m - 7.500	2.000 + 300
6.501 m - 7.000	1.500 + 200
meno di 6.500	1.000 + 100

Il Centro italiano studi documentazioni alpinismo extra europeo (Cisdae) comunica inoltre che l'Everest, contrariamente a quanto era stato scritto, resterà aperto.

- È stata una stagione intensa nell'Himalaya. Nel periodo premonsonico, in primavera, sessanta spedizioni alpinistiche sono arrivate nelle regioni del Nepal, della Cina e del Sikkim. Questi gruppi secondo il bollettino «Expe Doc» dell'Uiiaa provenivano da più di venti diversi paesi: il 20% erano multinazionali, uno era formato da alpinisti di sei diverse nazioni! Gruppi sono stati segnalati dalla Danimarca (dove la massima elevazione è di 173 metri...), dalla Svezia, dall'Irlanda, dal Brasile.

- La passione degli ottomila non conosce confini: più del 70% delle spedizioni ha optato per vette situate a questa quota. La maggior attrattiva l'ha esercitata l'Everest, tentato lungo 15 vie diverse, sette delle quali con partenza da Kumbu. Sul versante nord, dove ha trionfato la spedizione guidata da Oreste Forno, si sono avvicendati 81 alpinisti e 46 sherpa.

Sedici uomini hanno messo piede sul tetto del mondo.

- Un'altra grande attrattiva era costituita dal Cho Oyu: sette spedizioni hanno scelto la via normale di salita, 33 sono saliti in vetta, comprese quattro donne. Anche lo Shisha Pangma sta diventando sempre più «popolare», ma curiosamente tutte le spedizioni sono state respinte da questo colosso di 8.027 metri.

- Meno frequentato il Kanchenjunga (terza cima del mondo) che è stato teatro delle gesta degli sloveni Marko Preselij e Andrej Stremfelj: hanno raggiunto la vetta principale (8.586 metri) lungo l'inviolato pilastro sud-ovest; una grandiosa impresa in stile alpino che resterà negli annali di questa montagna. Purtroppo è pesante il bilancio delle perdite. Otto alpinisti hanno lasciato la vita per slavine, cadute di cornici: due di loro, Mutschlechner e Grossrübacher per la caduta di un fulmine.

- Continua intanto a salire il numero dei turisti che scelgono per le loro vacanze un trekking in Nepal. Nell'annata compresa fra il maggio 1990 e il corrispondente mese del '91, il governo nepalese ha concesso oltre 50 mila permessi: 25.200 individuali, 29 mila rilasciati invece attraverso le agenzie specializzate. Le preferenze maggiori sono state riservate ai trek che avevano come meta i campi base dell'Annapurna, dell'Everest, del Kanchenjunga. Da quali paesi provenivano i turisti? La maggior parte dal Giappone, Israele, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti nell'ordine. In queste statistiche non sono compresi gli indiani, per i quali

non è richiesto il permesso.

- L'Uiiaa ha confermato la decisione di organizzare nel 1992 il secondo campo himalayano per giovani alpinisti che non potranno avere meno di 20 anni e più di 30, e dovranno dimostrare di arrampicare perfettamente sul quarto grado. L'area prescelta è quella di Manang; la responsabilità dell'organizzazione è stata affidata all'olandese Edward Bekker. «Cercheremo di mantenere basse le tariffe, cercando nuovi sussidi», ha commentato Joss Lynam, da poco eletto presidente della Commissione spedizioni.

- Dal bollettino Uiiaa apprendiamo di una grande tragedia che ha colpito l'alpinismo sloveno. Durante un tentativo al Kanchenjunga ha perso la vita Marija Frantar, travolta da una valanga con il compagno Joze Rozman a 150 metri dalla vetta. I corpi dei due sfortunati alpinisti sono stati ritrovati il 4 maggio, un giorno dopo la sciagura.

ISLAMABAD: UNA MOSTRA SULL'ALPINISMO ITALIANO

L'attività del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, anche quest'anno è ricca di appuntamenti internazionali. Tra breve la mostra «LE MONTAGNE DEL CINEMA», una rassegna completa sul film di alpinismo, verrà presentata ai due importanti festival di settore di Torello (Spagna) e Antibes - Juan-Les-Pins (Francia).

L'appuntamento più importante della promozione svolta dal Museo all'estero sarà comunque l'allestimento a Islamabad (Pakistan) dell'esposizione «Alpinismo Italiano in Karakorum».

L'inaugurazione nella Capitale del Pakistan è avvenuta il 21 ottobre. Organizzatore della rassegna a Islamabad è stata l'Ambasciata d'Italia che ha collaborato con il Museo alla realizzazione del progetto sin dalle prime fasi operative.

I documenti fotografici e cinematografici presentati sono tutti conservati nel Centro Documentazione e nella Cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna di Torino.

Attualmente un'altra copia della mostra è allestita a Torino nella sede del Museo Nazionale della Montagna dove resterà visitabile fino al 1° dicembre.

UIAA: SI RINNOVA LA COMMISSIONE PER LE SPEDIZIONI

Joss Lynam dell'Irish Alpine Association (Iaa) ha preso il posto di Jean Coudray (Ffme) alla presidenza della Commissione per le spedizioni dell'Unione delle associazioni alpinistiche. L'italiano Renato Moro è stato a sua volta eletto in vece di Konrad Kirch quale vice-presidente. Altre novità: Michel Matzger (Ffme) rimpiazza Jean Coudray, Sigi Hupfauer (Dav) Konrad Kirch, Ryo Ohtani (Jma) Tadao Kanzaki. Nella commissione sono infine entrati Michael Morovati (Iran Mf) e Ming-Pen Lliang (Chinese Tipei Aa).

Per migliorare le relazioni con i paesi che ospitano le spedizioni è stato nominato un gruppo di esperti: per il Nepal Mike Tsoukias (96D Gunari, GR -12125 St. Amarusio, Grecia), per la Cina Renato Moro (via Lomellina 33, 20090 Buccinasco, Milano), per l'India Joss Lynam (7, Sorbonne, Ardilea Estate, Dublin 14, Irlanda), per il Pakistan Paul Nunn (102 Brincliffe Edge Rd., GB-Sheffield S11 9BX, Gran Bretagna).

In questo numero del Notiziario compare un'intervista con Moro su alcuni controversi aspetti ecologici delle spedizioni nei territori himalayani.

TREKKING IN LETIZIA CON LA SEZIONE DI LIMA

Non è una sezione "normale", è una compagnia, un club di amici che sono stati o desiderano andare in Perù. È la sezione del Cai di Lima. Il club è composto da amici legati d'affetto al presidente Celso Salvetti e da sicura, provata simpatia. L'anno prossimo si festeggerà il decennale.

A Macugnaga, sabato 14 settembre, per il raduno annuale il tempo era poco promettente. Nella notte è piovuto, ma alla mattina nuvolette rosse sulla stupenda vista del monte Rosa facevano tenerezza. La gita era semplice: una salita in seggiovia e una traversata su sentiero praticamente in piano. Le seggiovie hanno funzionato bene, la traversata della morena del ghiacciaio del Belvedere era già meno simpatica, poi cento metri di risalita su comodo sentiero poi un comodo idilliaco cammino fra alberi e ruscelli. Ma poi! Un camminamento in discesa, tutti i metri guadagnati in seggiovia in salita dovevano essere pagati in discesa a forza di gambe.

Il tracciato, a parte il nome "ecologico e faunistico", aveva poco da offrire: bello sicuramente, ma fra saltoni, liscioni e sassi traballanti, anche le capre si sono rifiutate di frequentarlo. La vostra cronista assistita da due angeli custodi della sezione di Domodossola dolci e fedeli, non ha detto la storica frase "lasciatemi morire qui". Ma per farsi forte ha dovuto pensare che essendo tornata dalla selva amazzonica, dalle Ande e dall'Himalaya doveva farcela anche questa volta... E ce l'ha fatta.

Al grande pranzo all'hotel Zumstein a Macugnaga fame a gogò per tutti gli 80 partecipanti! Il presidente Salvetti ha avuto la temeraria idea di dare la parola a Fabio Masciadri che di cattiverie e doppi sensi ne ha un sacco pieno. Ma seriamente ha annunciato che...

Il raduno 1992 sarà in Lombardia, luogo e data da destinarsi. Il problema è "problematico" perché gli aderenti sono sempre in aumento e biso-

gna trovare una sistemazione confortevole ed anche economicamente accettabile per almeno ottanta persone, e questo esclude dalla scelta rifugi alpinisticamente molto interessanti. Ma per il 1993 c'è in programma un raduno in Perù.

Ci sarà posto e fantasia per tutti: spedizione alpinistica, trekking piuttosto impegnativo attraverso le più spettacolari cordigliere, soggiorno in alta montagna in una delle più belle zone delle Ande davanti al nevado Santa Rosa (telefono, posto di pronto soccorso medico, ristorante e supermercato). Per chi vuole darsi a un viaggio esplorativo sì, ma più tranquillo c'è sempre il classico giro: Arequipa, la città bianca e deliziosa, il viaggio abbastanza emozionante in treno fino al Cusco e la obbligata escursione in treno fino a Machu Picho e perché no, nella selva. Insomma ognuno può scegliere la sua esperienza, sempre accompagnati dalla premura di Celso e dalla calda amicizia che lega tutti i soci. Naturalmente non è un circolo chiuso, chi desidera partecipare anche solo come amico o simpatizzante sarà accolto dalla sempre viva cordialità di tutti. Del Perù: Selva, Ande, vulcani, Madre de Dios e città ho una collezione di diapositive che basterebbero per almeno due serate, ma non vi invito a casa mia perché certamente verreste in troppi. Chi vuole precisi ragguagli si rivolga al gentilissimo ed efficiente Pino Bonzani (28037 Domodossola - NO - via Palermo 8) che lavora di gran lena come segretario della sezione (tel. 0342/41525); avrà tutti i chiarimenti e suggerimenti necessari. Oppure al Presidente della sezione Celso Salvetti. Si può contattarlo presso il suo negozio di "Artesania peruana" (Azzate-VA-centro commerciale via Tiziano tel. 0332/890357). Ma non portateci le mogli, o dotatevi di un adeguato portafoglio perché le tentazioni sono tante.

Mariola Masciadri



NON PARLA, ARRAMPICA

Bruno Toniolo, guida alpina, ci manda da Torino questa tenera immagine. "Questo bambino non ha ancora due anni: non parla ancora però, come vedete, arrampica già sui sassi", scrive. Quante vette raggiungerà quando avrà l'età della ragione? E quanti alpinisti arrampicano e tacciono, come fa lui? Bravo, bocia!

CAMOSCIO D'ABRUZZO: AMPLIATA LA RISERVA

Per garantire la piena riuscita del progetto "Camoscio d'Abruzzo" con cui il Club alpino intende reintrodurre nel cuore del Gran Sasso d'Italia uno dei più rari esemplari della fauna italiana (Rupicapra pirenaica ornata), gli amministratori di Pietracamela hanno deciso di aggiungere mille ettari di zone boschive ai primi 1200 ettari di riserva.

Il progetto camoscio, informa il presidente della Delegazione regionale abruzzese Filippo Di Donato, si integra con iniziative che vogliono favorire l'avvicinamento e la conoscenza della montagna con l'uso dei rifugi del Cai, la realizzazione di un centro per l'escursionismo e la definizione di una rete escursionistica (in collaborazione con la Pro Loco di Pietracamela) comprendente anche un tratto del "Sentiero Italia" che contorna l'area faunistica, attraversa la riserva ed individua posti tappa a Pietracamela ed ai Prati di Tivo. Completa il programma l'organizzazione di un centro di informazione sulle attività in montagna e di documentazione ambientale, come mostre permanenti sul camoscio, sul ghiacciaio e sull'ambiente naturale, di riferimento anche nell'ambito del progetto giovani della Scuola già avviato dal Cai presso l'Istituto Tecnico per Geometri "C. Forti" di Teramo.

LO SCARPONE

UNA MONTAGNA DI NOTIZIE
22 numeri, 11.500 lire

- Per abbonarvi rivolgetevi alla vostra sezione
- I versamenti vanno fatti su C.C.P. 15200207

IL MONTE BIANCO SOTTO TUTELA INTERNAZIONALE

Circa cinquantamila ettari di Monte Bianco, appartenenti alla Francia, alla Svizzera e all'Italia, saranno destinati a obiettivi di «protezione e sviluppo» attraverso un minuzioso lavoro di zonizzazione e pianificazione del territorio.

Lo hanno deciso i tre ministri dell'ambiente, il francese Brice Lalonde, lo svizzero Flavio Cotti e l'italiano Giorgio Ruffolo. L'area protetta, informa il «Corriere della Sera» del 27 ottobre, non si chiamerà in effetti «parco», vocabolo che nell'accezione corrente privilegia l'aspetto protezionistico, bensì «Espace Mont Blanc», alla lettera «Spazio Monte Bianco». Saranno assicurate, si apprende, le attività già esistenti conciliandole con i valori ambientali.

La futura gestione dell'area sarà affidata a un'autorità internazionale con rappresentanti di tre paesi. La nascita dello «Spazio del Monte Bianco», si è inoltre appreso, va considerata come la prima iniziativa all'interno di una più vasta «Convenzione quadro sulla tutela delle Alpi», che vincola le regioni a una collaborazione multinazionale dei settori specifici della agricoltura di montagna, selvicoltura, protezione della natura, assetto del territorio, turismo e viabilità.

L'iniziativa è stata accolta con ottimismo. Renato Napoli della Commissione per la tutela dell'ambiente montano del Club alpino italiano, che ha avuto occasione di partecipare alle manifestazioni indette dagli ambientalisti con la regia di Mountain Wilderness per la nascita del Parco, interpellato dalla redazione del Notiziario ha ricordato che al ministro Ruffolo erano state di recente consegnate quindicimila richieste per un intervento urgente di tutela.

Tra i problemi più urgenti da risolvere, ha precisato Napoli, c'è ora quello del progetto relativo al tracciato dell'autostrada sul cui impatto esistono gravi e fondate riserve.

Su un particolare tutti sembrano concordare: l'atteggiamento delle popolazioni delle vallate e degli operatori turistici in tema di protezionismo è cambiato, appare più disponibile a iniziative innovative, perlomeno rispetto ai giorni in cui l'azione di un «comando» con Reinhold Messner sui piloni della funivia dei ghiacciai era parsa una deplorabile provocazione. L'importante, come aveva sottolineat-

to a suo tempo il presidente generale del Cai Leonardo Bramanti in un'intervista al mensile «Natura Oggi», è che «siano tenuti seriamente in conto gli interessi della gente del posto».

Su questo ambizioso progetto, primo importante traguardo di quella cooperazione che, anche in campo ambientalista, dovrà tenere conto del futuro assetto dell'Europa unita, la redazione del Notiziario si augura di ricevere illuminati pareri e sostanziosi interventi nelle prossime edizioni.

Per concludere, bisognerà trovare le soluzioni idonee. «Tutti convinti», come aveva osservato Bramanti, «che, proprio perché siamo in tanti su un piccolo territorio, occorre lavorare insieme per salvarlo il più possibile ed evitare che venga aggredito anche quel poco che rimane».

L.R.

ELISOCORSO: IL PIEMONTE RINGRAZIA

Una targa è stata consegnata dalla Regione Piemonte all'Elinucleo dei carabinieri e dei vigili del fuoco per la collaborazione all'Elisoccorso in Piemonte. Dall'avvio della sua attività operativa (luglio 1988), Piemonte Elisoccorso ha realizzato 6688 interventi, di cui 2526 nell'ultimo anno.

Il servizio di Elisoccorso in Piemonte è all'avanguardia in Italia grazie al suo modello tecnico organizzativo. La dotazione dell'elicottero consente anche interventi di rianimazione complessi.

L'attivazione della centrale operativa 116 è immediata, il numero si può chiamare da tutto il Piemonte con un solo gettone.

MONTAGNA SICURA: IL PREMIO "GIORGIO MAZZUCCHI"

Anche quest'anno la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini bandisce il Premio "Giorgio Mazzucchi", con buona dotazione. Il premio viene attribuito - a giudizio dell'apposita Commissione - a uno o più persone o Enti che si siano resi particolarmente benemeriti in iniziative e/o opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di interventi di assistenza e soccorso alpino.

Le candidature, accompagnate da esauriente relazione, devono essere inviate entro il 31 dicembre, con lettera raccomandata, alla Sezione di Milano dell'A.N.A. "Commissione Premio Mazzucchi" via Vincenzo Monti 36, 20123 Milano.

Stralcio del regolamento:

Art. 3

Il premio verrà corrisposto annualmente ad una o più persone o ad enti che si siano particolarmente resi benemeriti in iniziative ed opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di intervento, di assistenza o di soccorso alpino. Speciali contributi potranno essere erogati per l'esecuzione di opere e per l'acquisto di attrezzature finalizzate al raggiungimento di una maggior sicurezza in montagna e di una maggior tempestività nelle richieste di soccorso, come pure per la realizzazione di pubblicazioni ed iniziative per diffondere, specie tra i più giovani e meno esperti, norme e conoscenze atte a prevenire disgrazie in

montagna.

Art. 4

Chiunque può essere candidato al Premio o ai contributi ma, a parità di benemerita, sarà data preferenza a chi esercita la sua attività in montagna a titolo professionale (guida alpina, maestro di sci, gestore di rifugio) o con prestazioni volontaristiche (istruttore di alpinismo, di sci-alpino o di speleologia del Cai, membro del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino) o a chi sia iscritto all'Associazione Nazionale Alpini.

Art. 9

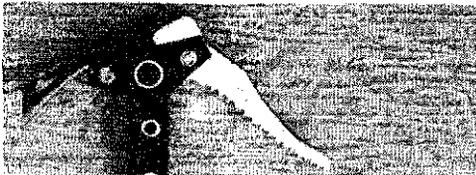
I candidati al Premio o all'ottenimento di contributi potranno anche segnalarsi direttamente alla "Commissione per il Premio Giorgio Mazzucchi" presso la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini, via Vincenzo Monti, 36, c.a.p. 20123 Milano o potranno essere segnalati da chiunque alla Commissione, entro il 31 dicembre di ogni anno. Le candidature e le richieste di contributi dovranno essere sempre accompagnate da esauriente e dettagliata motivazione.

Art. 10

La Commissione esaminerà tutte le segnalazioni ricevute ed emetterà la sua decisione entro il 31 gennaio successivo. Il Premio Giorgio Mazzucchi verrà consegnato al vincitore in Milano, durante l'assemblea annuale dei Soci della Sezione di Milano dell'A.N.A.

RAMPONI SCARFACE. La Cassin propone un rampone tecnico, lo Scarface, costituito da una placca in Zeitel, un materiale messo a punto dalla Dupont in vista dell'impiego alle temperature più basse. Su tale placca sono state fissate le tradizionali punte del rampone in acciaio al nickel-cromo-molibdeno. La placca, che è leggermente elastica e agevola la marcia, oltre a seguire la curvatura della scarpa, è disponibile in quattro misure, entro le quali verrà poi eseguita una regolazione millimetrica. Prima misura 37-38 (peso del rampone 890 g), seconda misura 39-42 (920 g), terza misura 42-44 (950 g), quarta misura 44-47 (980 g). La regolazione fine si ottiene facendo scorrere una sopra l'altra le due parti di cui è costituita la placca. È consigliabile non intervenire sulle altre parti. Ma un'ulteriore regolazione si ottiene con la calzata rapida dell'aggancio attraverso i consueti perni a vite.

Particolare interessante il rampone dispone di una punta posteriore messa trasversalmente che può frenare in discesa. Si ricordi tuttavia che tale punta può essere eliminata se non ritenuta necessaria. Occorre prestare attenzione proprio in discesa perchè la placca, che svolge anche la funzione antizoccolo, tende a incoraggiare la scivolata. D'altro canto va osservato che gli Scarface non sono indicati per l'escursionismo d'alta quota, ma prevalentemente per gli impieghi più severi. A tale proposito le punte anteriori sono integralmente sostituibili. Tre sono le varianti disponibili: piatte tradizionali, verticali e monopunta, tutte acquistabili separatamente.

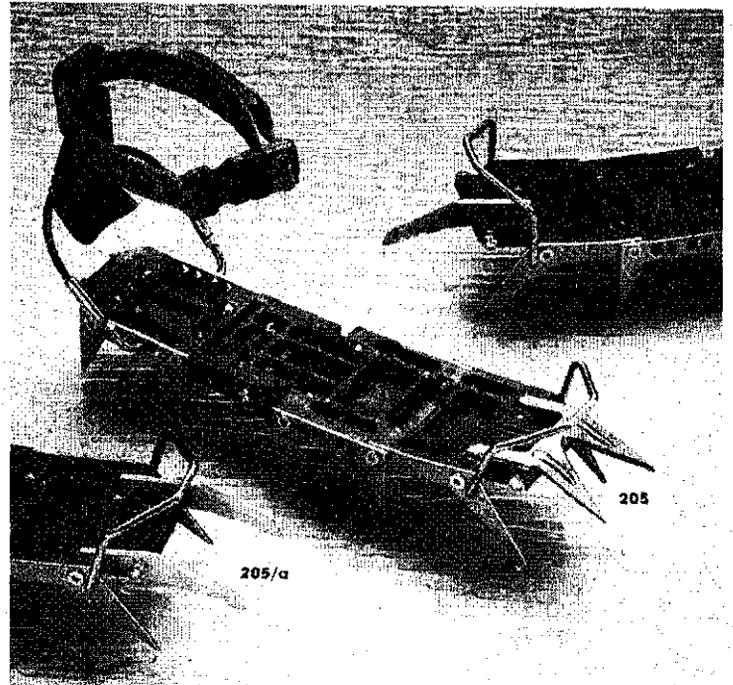


PICCOZZA RAINBOW CASSIN. La piccozza di punta proposta dalla Cassin è oggi la Rainbow. Si tratta di un modello integralmente modulare abbinabile a un martello, una paletta e diverse lame di inclinazione variabile. La testa è fabbricata in acciaio al nickel-cromo-molibdeno. È costituita da tre parti. Il fissaggio di sicurezza dei tre componenti che ruotano intorno alla testa è ottenuto mediante ghiera in acciaio inossidabile. Il particolare forse più apprezzabile è il sistema di aggancio delle lame, costituito da un incastro di forma rettangolare, abbinato ad una vite di otto millimetri che esclude anche dopo un uso prolungato ogni possibile gioco. Il manico è costruito in lega leggera ed è dotato di una copertura in gomma con disegno per migliorarne la presa. Il puntale, assai innovativo, è formato da una cortissima lama di acciaio immersa in un bagno di nylon resistente anche alle basse temperature. Ottime come sempre, secondo la tradizione Cassin, le lame, particolarmente sottili e penetranti, ma da usare proprio per questo con estrema professionalità. La Rainbow è disponibile in tre misure: 45,50,55 cm.

Il lacciolo consigliato dall'azienda per gli impieghi più tecnici dispone di uno strozzatore per chiudere il polso, azionabile anche con i denti grazie alla fettuccia di trazione e agevolmente bloccabile con il velcro.

IMBRAGATURA DELTA CASSIN. Per chi desideri utilizzare un'imbragatura completa, in modo da escludere qualsiasi rischio di ribaltamento, Cassin ha recentemente rinnovato il suo classico modello Delta omologato UIAA. L'aspetto più interessante è l'aggancio alto che consente di ottenere un ottimo bilanciamento del corpo in qualsiasi situazione. È disponibile in due misure (prima da cm 60 a cm 80, seconda da 80 a 115 cm; la seconda misura pesa 690 g).

Bretelle, cosciali e fascia in vita sono completamente regolabili. La fascia in vita come i cosciali è costruita in fettuccia da 50 mm, con carico di rottura di 2700 kg. Due porta-materiali in plastica sono applicati frontalmente. Grazie alla coloritura differenziata delle bretelle e del cosciale l'imbragatura si veste con estrema rapidità. Molto buona la sospensione e la libertà di movimento.



RAMPONE GRAND NORD CASSIN. Accanto allo Scarface, indicato per gli usi più tecnici, la Cassin ha messo a punto il Grand Nord, un rampone ad aggancio rapido, riservato agli impieghi più tradizionali. Il vantaggio di questo modello è la possibilità di fare scorrere l'attrezzo sulla sua barra, in modo da ridurne le dimensioni, con tutto vantaggio della sistemazione nello zaino. La barra consente una regolazione millesimale, incrementata anche dalla leva di aggancio rapido. Una vite con grano fisso consente un bloccaggio del tutto affidabile. La barra, con guida nel tacco in modo tale da evitare che il tacco dello scarpone resti sollevato, garantisce un buon irrigidimento sulla scarpa, apprezzabile sulle vie di ghiaccio. D'altro canto il rampone non è piatto, ma leggermente curvato nella parte plantare, in modo da seguire la curvatura della scarpa. Le punte anteriori sono dotate di una nervatura che le irrigidisce e le irrobustisce. Esse sono particolarmente piegate in avanti in modo da assicurare un migliore aggancio nel ghiaccio. Il rampone è costruito in acciaio al nickel-cromo-molibdeno, mentre l'archetto è in acciaio inox.

MILANO

■ Sede: via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

Apertura: dai lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; 14-19; il martedì dalle 21 alle 22.30

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

■ QUOTE SOCIALI

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:
Ordinari Sezione L. 46.000
Familiari L. 25.000
Giovani L. 18.000
Contr. Volont. Vitalizi L. 12.000
Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000.

Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

- l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ GITE SOCIALI

24 novembre - Da ABBADIA LARIANA AL RIFUGIO PORTA (Gruppo delle Grigne). La vista è magnifica sulle Prealpi Comasche e il sottostante Lago di Como.

■ CENA SOCIALE

La tradizionale Cena Sociale avrà luogo il 22 novembre. Si terrà come lo scorso anno al Ristorante Monte Rosa, in Piazzale Lotto, 14. Verranno come di consueto nominati i soci benemeriti e premiati i soci venticinquennali e sessantennali.

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci in sede tutti i martedì: 17-18.

21 novembre (giovedì) Lavagna - Sestri Levante.

Gita turistico-escursionistica. Mezzo di trasporto: treno.

■ RIFUGIO ROSALBA

È aperto tutto l'anno il sabato/domenica e i festivi infresettimanali. Per prenotare telefonare alla abitazione dei custodi Sergio/Monica tel. 031-681331 entro il giovedì

SCUOLA SCI ALPINISMO "M. RIGHINI" DEL CAI MILANO

27° Anno di attività

Corso Scialpinismo di base S.A.1

Rivolto a chi vuole iniziare la pratica dello Scialpinismo. Durante le lezioni teoriche e pratiche verranno trattati i seguenti argomenti:

attrezzatura e suo uso, topografia, orientamento, scelta percorso, ricerca ARUA, costruzione ricovero di fortuna, trasporto infortunato, pronto soccorso.

Uscite pratiche dal 9 febbraio al 12 aprile, per un totale di 6 uscite; lezioni teoriche in sede dal 4 febbraio.

Iscrizioni a partire dal 10 dicembre.

Corso di Scialpinismo avanzato S.A.2

Rivolto ad allievi che abbiano frequentato con profitto il corso Righini o di altre scuole riconosciute dalla Comm. di Scialpinismo oltre alla ripetizione di alcuni argomenti del Corso base, verranno trattati:

tecniche di roccia e ghiaccio, comportamento e procedimento su ghiacciaio, tecnica di assicurazione, autoassicurazione ricupero da crepaccio;

lezioni pratiche dal 4 aprile fino al 24 maggio per un totale di 5 uscite;

lezioni teoriche in sede dal 1 aprile.

Iscrizioni a partire dal 10 dicembre.

sera. Sono aperte le prenotazioni per il Capodanno.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA GIUSEPPE MANGERONI

21 novembre: Paesaggi alpini della Norvegia (in sede, ore 21).

■ GRUPPO FONDISTI

24 novembre - Sils Maria - Passo del Maloja (Engandina) m 1600/1800 SP - SDT

1 dicembre - S. Bernardino (Ticino) m 1400 SP - SDT

7/8/9 dicembre - Predazzo (Trentino - Val di Fiemme) m 1018/2000 SP - SDT

15 dicembre - Splügen (Grigioni) m 1450 SP - SDT

■ INCONTRI GASTRONOMICI

Ogni primo giovedì del mese, ore 20 per i soci fondisti al ristorante self-service «CIAO» via Fabio Filzi, 8 (vicino alla Stazione Centrale, linea 3 del metrò).

Opportuno segnalare la propria partecipazione con almeno un giorno d'anticipo, per poter preventivare il numero dei partecipanti, a: Ornella tel. 5517470; Daniela 531717; Camillo 6897146.

Attenzione!

Giovedì 5 dicembre Festa degli Auguri con speciale brindisi (opportuno segnalare la partecipazione).

Un pensiero gentile, un regalo gradito «Montagna ad Occhi Aperti». Una guida per conoscere ed amare la montagna, in vendita in Sede L. 15.000.

■ 41° CORSO DI SCI

Con il primo corso di 7 domeniche andremo a: Sestriere (12

Gennaio); Champoluc (19 gennaio); Corvatsch (2 febbraio); Courmayeur (9 febbraio); ST. Moritz (16 febbraio); Gara di fine corso (23 febbraio); con il secondo corso di 5 domeniche andremo a: Corvatsch (8 marzo); Laax (15 marzo); Tonale-Paradiso (29 marzo); Cervinia (5 aprile).

CORSO FUORI PISTA

Sarà tenuto da Istruttori Nazio-

nali di Sci Alpinismo della Scuola Mario Righini.

ISCRIZIONI

Saranno aperte nella sede di via S. Pellico, 6 tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 dai nostri incaricati e, per informazioni, in orario ufficio 9/13 - 14/19.

■ CORSI DI PRESCIISTICA

Sono tenuti al Centro Sportivo di Via Kolbe 5 da un nostro Istruttore Diplomato I.S.E.F. ogni lunedì e mercoledì in due turni; il primo dalle ore 19.00 alle 20.00 ed il secondo dalle 20.00 alle 21.00.

■ SABATO SCI CAI

14 Dicembre GRESSONEY
11 Gennaio ANDERMATT
25 Gennaio MONTE CAMPIONE

8 Febbraio COURMAYEUR

■ WEEK-END

6-7-8 Dicembre PECOL DI ZOLDO

18-19 Gennaio CHAMPOLUC

8-9 Febbraio COURMAYEUR

29 Febbraio - 1 Marzo GIRO 4 PASSI

21-22 Marzo JUNGRAU

18-19-20 Aprile STUBAI

1-2-3 Maggio SAAS FEE

20-21 Giugno PASSO STELVIO

■ GITE DOMENICALI SCI CAI

TONALE - PARADISO 24 Novembre

TONALE - PARADISO 1 Dicembre

I N G I T A C O L C A I



Un'immagine dell'escursione del gruppo di Alpinismo Giovanile della sezione Sat. di Rovereto (Trento) lungo l'Alta Via n. 1 dell'Adamello. Realizzato nell'estate 1990, il trekking della durata di 4 giorni e con un itinerario che partiva dal lago di Malga Bissina fino al Rifugio Tonolini al Baitone, ha visto la partecipazione di 15 giovani tra i 9 e 17 anni e l'appoggio di quattro accompagnatori sezionali.

La foto si riferisce alla sosta al rifugio Lissone e ci è stata mandata dal Responsabile Sezionale Stefano Mattei, cui vanno i ringraziamenti della Redazione.

■ Mandateci le foto delle vostre gite in gruppo con una succinta descrizione. Le pubblicheremo in questo spazio.

S. AMBROGIO a PECOL DI ZOLDO 7-8 Dicembre
CORVATSCH 15 Dicembre
CERVINIA 22 Dicembre
NOTA: I programmi completi sono stati ripetutamente pubblicati nei precedenti numeri dello Scarpone

■ **SACCO LENZUOLO**

La Commissione Centrale Rifugi invita i frequentatori dei rifugi ad adottare il sacco lenzuolo personale. Si migliora così l'igiene generale, si proteggono coperte e materassi, si diminuisce infine la necessità dei lavaggi, spesso difficoltosi.

Il sacco lenzuolo proposto avrà il peso di gr 500 e costerà al socio L. 17.000. Al fine di ordinare i sacchi necessari accettiamo le prenotazioni, anche telefoniche, presso la segreteria.

SEM

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 86463070 - Conto corrente postale 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23
Segreteria e biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

■ **TESSERAMENTO**

Avrà inizio il 1° dicembre. Fino al 31 marzo 1992 la Segreteria Soci rimarrà aperta anche il martedì dalle 21 alle 22.30
 Il rinnovo della quota sociale può essere eseguito anche con ver-

samento sul conto corrente postale 460204; in questo caso è necessario aggiungere 3.000 lire per spese postali e di segreteria. Le quote sociali per l'anno 1992 sono:

- Socio ordinario: L. 50.000
- Socio familiare: L. 22.000
- Socio giovane: L. 15.000
- Aggregato sezionale: L. 15.000
- Rinnovo tessera: L. 5.000
- Spese postali: L. 3.000
- Cambio indirizzo: L. 3.000
- Tassa iscrizione: L. 5.000

■ **GRUPPO SCI**

IL CORSO DI FONDO ESCURSIONISTICO

L'apertura delle iscrizioni è stata fissata al 12 novembre (e non al 12 dicembre come apparso, a causa di una errata comunicazione, sullo Scarpone).

Per ulteriori informazioni contattare, anche telefonicamente, gli Istruttori del Corso presenti in Sede ogni martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30.

LEZIONI TEORICHE

- 26 novembre:** Orientamento in montagna
- 10 dicembre:** Attrezzatura e scioclinatura
- 14 gennaio:** Pronto soccorso ed alimentazione
- 21 gennaio:** Neve e valanghe
- 11 febbraio:** Natura alpina

LEZIONI PRATICHE

- 1 dicembre:** Pratica di orientamento
- 8 dicembre:** Uscita e secco
- 19 gennaio:** Laax
- 26 gennaio:** San Bernardino

LOMBARDIA: QUALE ESCURSIONISMO NEL DUEMILA

Sabato - 23 novembre - ore 9
 Auditorium PIME - Via Mosè Bianchi, Milano.
 Relazioni di: Teresio Valsesia
 G. Carlo Corbellini
 Nemo Canetta
 Coordinatore il Presidente Generale da Cai. Leonardo Bramanti
 Presenzierà l'Assessore regionale al Turismo, Piero Sarolli
 Organizzazione: Società Escursionisti Milanesi

- 2 febbraio:** Champoluc
- 9 febbraio:** Passo Maloja
- 22 febbraio:** Passo di Lavazè
- 23 febbraio:** Passo di Rolle

SCI DI FONDO - GITE DOMENICALI

15 dicembre: St. Moritz
12 gennaio: Cogne
 Partenza: Piazza Castello, ore 6,30.

SCI DI FONDO - WEEK EMD

15/16 febbraio: Alpe di Siusi
3/5 aprile: Pinzolo
 Partenza: Piazza Castello, ore 19 del Venerdì

SCI DI FONDO - WEEK END PROLUNGATO

11/15 marzo: Rivisondoli (Aq)
 - SCI DI FONDO - CAMPIONATO MILANESE

1 marzo: Località da definire
 - SCI DI FONDO - SETTIMANA BIANCA

8-15 marzo: Braies (Val Pusteria)

RAID SCIISTICO ALLE SVALBARD

Il raid alle isole Svalbard avrà la durata di 10 giorni e verrà organizzato nel periodo dal 24 aprile al 3 maggio. Il programma sarà disponibile prossimamente in sede.

SCUOLA DI DISCESA

Il 9 gennaio alle ore 21, avranno luogo, in sede, la presentazione del corso e la lezione su materiali ed equipaggiamento.

- 19 gennaio:** Carona
- 26 gennaio:** Monte Campione
- 2 febbraio:** Pila
- 9 febbraio:** Champoluc
- 23 febbraio:** Alagna
 Partenze: San Donato, ore 5.30; Piazza Castello, ore 6.00.
- SCI DI DISCESA - SETTIMANA BIANCA
- 1-8 febbraio:** Vigo di Fassa
- SCI DI DISCESA - GITE
- 14 dicembre (sabato):** St. Moritz
- 11 gennaio (sabato):** Champoluc
- SCI DI DISCESA - GARA SOCIALE
- 8 marzo:** Località da stabilire

GAM

■ **Sottosezione di CAI-Milano**

■ **Sede:** via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799178

■ **Apertura sede:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18. 1° martedì del mese: **MARTEDI DEI GIOVANI**

■ **IL NUOVO PROGRAMMA**

10 dicembre ore 21.15, in sede - PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA GITE 1992 - PROIEZIONE DEL PIAPORAMA "SKY FJORD - SCI-ALPINISMO IN NORVEGIA".

■ **GITE SCI-ALPINISTICHE**

7 dicembre - PUNTA VALNERA (2754 m) - La tradizionale inaugurazione di S. Ambrogio della stagione sci-alpinistica ci porta in Val d'Ayas. Da Brusson si raggiunge Estoul, da dove inizia la salita. Tempo di salita ore 3.30 - 4. Diff.: BS Coord.: R. Girola (312.938) e R. Lorenzo (23.61.966).

22 dicembre - PREALPI LOMBARDE - Con buone condizioni di innevamento sulle nostre Prealpi si possono effettuare gite di notevole interesse. La località sarà scelta in base alla situazione del momento. Nell'occasione saranno effettuate esercitazioni con gli ARVA. Coord.: R. Festi (23.65.762) e F. Perin (45.61.408).

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Via Perugino 13/15
 telefoni 6468754/375073/5453
 106/55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ **GITE GIORNALIERE**

1 Dicembre: Spiügen - Piste battute.
8 Dicembre: San Bernardino - Piste battute.
 Per queste gite ritrovo alle 6.20 sul piazzale Stazione FF.SS. Garibaldi. Ore 6.30 partenza con fermata in Monte Ceneri, angolo

SEM: SCUOLA SILVIO SAGLIO

8° CORSO DI SCIALPINISMO

Il corso potrà accogliere 25 partecipanti. Le domande di iscrizione potranno essere ritirate durante la serata di presentazione che avrà luogo in sede il 5 dicembre 1991 alle ore 21.00.

Le modalità di partecipazione prevedono una selezione, che si svolgerà su pista il giorno 11 gennaio, per verificare le effettive capacità dei candidati.

LEZIONI TEORICHE

- 19 dicembre:** Materiale ed equipaggiamento
- 8 gennaio:** Preparazione alla salita
- 15 gennaio:** Topografia
- 22 gennaio:** Orientamento
- 29 gennaio:** Schizzo di rotta
- 5 febbraio:** Neve e valanghe
- 12 febbraio:** Meteorologia
- 19 febbraio:** Alimentazione e pronto soccorso
- 26 febbraio:** Chiusura del corso

LEZIONI PRATICHE

- 18/19 gennaio:** Località da destinarsi
- 26 gennaio:** Località da destinarsi
- 2 febbraio:** Località da destinarsi
- 16 febbraio:** Località da destinarsi
- 22/23 febbraio:** Località da destinarsi

Viale Certosa.

WEEK END

15-16 Dicembre: Engadina. Dal cuore dell'Alta Endadina partono le piste verso il Maloja, la Val Roseg, il MoRteratsch. Cena, pernottamento e colazione a S. Chanf.

VACANZE DI NATALE E CAPODANNO

Dal 26 Dicembre al 1° Gennaio: **Altopiano di Asiago.** Possibilità di escursioni sull'Ortigara, Campomulo, Marcesine.

Dal 26 Dicembre al 1° Gennaio: **Sega di Ala.** A pochi chilometri da Verona, sui monti Lessini, con 60 Km di piste battute e meravigliosi itinerari di sci escursionistico.

Dal 26 Dicembre al 1° Gennaio e dall'1 al 6 Gennaio: **Val Pusteria.** Un paradiso per i fondisti.

Dal 30 Dicembre al 6 Gennaio: **Oberstdorf (Germania).** Si trova nella regione dell'Allgau, vicina a Obermmrgau.

GESA-CAI

■ **Sottosezione di CAI-Milano**

■ **Sede:** via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese.

■ **Apertura:** martedì 21/23
Recapiti telefonici:
 38008342/38008844/3085713

■ **TITOLINI:GITE SOCIALI**
8 Dicembre - Monte Cancervo m 1707 (Prealpi Bergamasche). Escursionistica effettuata con mezzi propri - Coordinatore Lorenzo Vecchio.

■ **CENA SOCIALE**
 Si terrà presso la trattoria "LA BOCCA" - via Vittorio Emanuele 56 Corsico - in tale occasione data l'inagibilità del locale teatro della Parrocchia Regina Pacis verranno distribuito i tradizionali auguri ed un omaggio ai Soci Ordinari. Verrà fatta anche la tradizionale lotteria e vi saranno simpatici giochi tenuti dai nostri giovani. Le iscrizioni sono aperte.

■ **MANIFESTAZIONE**
 Martedì 10 dicembre alle ore 21 presso la Biblioteca del Centro Civico della Zona 19 di via Quarenghi 21 (Metrol 1 Bonola o Uruguay) verranno proiettate le diapositive più significative e quelle premiate che hanno partecipato al 6° Concorso Fotografico "E. Colombo" da noi indetto. Seguiranno le premiazioni ed un rinfresco. Ingresso Libero.

LODI

■ **Sede:** Corso Vittorio Emanuele 21 - 20075 Lodi (MI)
 ■ **SERATA CON ORESTE FORNO**

Giovedì 21/11 ore 21 c/o Aula Magna dell'Ist. A. Volta, Via Giovanni XXIII, Oreste Forno presenterà l'audiovisivo sulla recente spedizione alla parete Nord dell'Everest. Entrata libera

PADERNO D.

■ **Sede:** via Roma, 90, 20037 Paderno D.

■ **Apertura:** Martedì/Venerdì dalle ore 21

NUOVO CONSIGLIO

Libero Acomanti
 Carmelo Campaner
 Renzo Ferrario (Presidente)
 Raffaello Mosca
 Vito Dell'Orto (Vicepresidente)
 Valeria Cislaghi
 Gaetano Saita
 Revisori dei conti:
 Silvana Brunelli (segretaria)
 Armando Zuffi
 Bianca Niccolini

TRASFERIMENTO SEDE

La sede è trasferita in via Roma, 90 (ex esattoria). Gli addetti ai lavori sono impegnati nell'opera di sistemazione e trasloco per rendere operativa la nuova sede in breve tempo.

GINNASTICA PRESCIISTICA

E' in corso di svolgimento, presso la palestra delle scuole elementari di via Manzoni (Palazzo-). Il corso è così articolato:

1° Turno dalle ore 18 alle ore 19
 2° Turno dalle ore 19 alle ore 20
 Le iscrizioni si ricevono direttamente in palestra, incaricati i Sig. F. Favaron - G. Pessina

ATTIVITA' INVERNALI

Il nuovo consiglio è impegnato per la programmazione delle varie attività invernali. Al più presto saranno resi noti a tutti i soci i seguenti calendari:
 Scuola sci alpino, corso sci di fondo, gite sciistiche, week-end, Natale alpino.

GALLARATE

■ **Sede:** 21013 Gallarate, Via Volta, 22 Tel. 0331 - 797564

■ **Apertura:** martedì e venerdì, ore 21.15

XIII CORSO DI ALPINISMO

Iscrizioni dal 17 al 31 gennaio
 Regolamento e modalità di iscrizione reperibili in sede dai primi di dicembre

Età minima: 16 anni
 La partecipazione è limitata a n. 18 allievi - Costo del corso L. 200.000.

Apertura presso la sede Sociale **LEZIONI TEORICHE**

Mercoledì ore 21,15 presso la Sede Sociale aperta a tutti i soci Sezione
 4/3 - Materiale ed equipaggia-

LA SEZIONE DI PADERNO DUGNANO PER LA SCUOLA

La scorsa primavera - nell'ambito del programma di interventi nella scuola, che ormai da alcuni anni svolgiamo con intensità variabile in diretta proporzione alla disponibilità di tempo dei nostri soci che se ne occupano - è stato indetto un concorso dedicato al nostro socio prematuramente scomparso Egidio Bona, naturalista e fotografo appassionato, già membro della Commissione Scientifica.

Il concorso - titolato "Io e la natura" - aveva lo scopo di rimarcare la presenza del CAI nelle scuole del nostro Comune e di verificare quanto il lavoro da noi svolto avesse inciso nella formazione naturalistica degli alunni - con speciale attenzione all'ambiente montano.

Il tema molto vasto e l'assoluta libertà di mezzi espressivi (disegno, collage, ricerca, poesia, fotografia ecc.) hanno scatenato la fantasia di 800 alunni di scuola elementare e media inferiore, coinvolgendo ben 38 classi e i relativi insegnanti in una gara appassionante che ha visto la produzione di 70 opere, tutte molto interessanti per la fantasia, il sentimento e l'evidente impegno profuso.

La premiazione - effettuata nell'aula magna della scuola media "Don Minzoni" - è avvenuta in una atmosfera di grande festa con alunni, insegnanti e genitori e con la gradita partecipazione del sindaco, avvocato Mastella, socio del Cai Paderno, che ha consegnato i premi alle classi vincitrici ed ha avuto parole di sentito elogio per tutti.

Alfredo Galluccio
 CAI Paderno Dugnano

- mento
- 11/3 - Storia dell'alpinismo
- 18/3 - Preparazione di una salita e comportamento dell'alpinista
- 25/3 - Geologia e Geografia montana
- 8/4 - Topografia
- 15/4 - Orientamento
- 29/4 - Meteorologia
- 6/5 - Pronto soccorso ed alimentazione
- 20/5 - Flora e fauna alpina
- 26/6 - Proiezione film di montagna

LEZIONI PRATICHE

- 5/4 - Campo dei Fiori - Prove di assicurazione doppie risalita in prusik
- 12/4 Pizzo Boga - Medale - Ferrara, movimento della cordata
- 26/4 Val Maggia - Svizzera - Tecnica su granito, aderenza, movimento cordata
- 16-17/5 Grignetta - Tecnica su calcare movimento della cordata
- 24/5 Finale ligure - Tecnica sul calcare
- 7/6 Svizzera - Canton Uri - Tecnica su granito
- 21/6 Monte Rosa località da destinarsi - Tecnica su ghiaccio
- 27-28/6 Rifugio Branca - Ascensione di una Nord

IN MEMORIA

Sabato 12 ottobre Bruno Monetti si è spento in una casa di Cura di Marchirolo, in cui si era ritirato per affrontare in solitario l'estrema ascesa sull'erta del dolore. La sua scomparsa ha sinceramente addolorato quanti lo conoscevano; e in particolare gli amici che, con lui, avevano costituito il

gruppo "I Barbagianni". Per onorare la memoria del caro compagno, "I Barbagianni" hanno raccolto e devoluto una somma di denaro al Soccorso Alpino della Delegazione C.R.I. di Varese.

BOVISIO MASCIAGO

■ **Sede:** P.zza S. Martino, 2 - Tel. 0362-593163

■ **Apertura Sede:** dalle 21 alle 23.30 mercoledì e venerdì; per tutti i soci, martedì e venerdì: per coro C.A.I., giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e Scuole delle Commissioni.

GRUPPO FONDISTI

24 Novembre: CAMPRA (CH) Piste battute.
1 Dicembre: Gita in località da destinarsi.
6/8 Dicembre: Ponte di S. Ambrogio a Campra. Confermare l'adesione entro mercoledì 27.

BARLASSINA

■ **Sede:** Largo A. Diaz, 5 - Tel. 0362/562384

NUOVO DIRETTIVO

Maurizio Nessi (Presidente), Giacinto Radice Vice Presidente), Giuseppe Monteforte (Segretario), Maria Luisa Strada (Tesoriera), Luigino Falaguasta, Mario Muffarotto, Sandro Negretti, Antonio Frangi, Carlo Bor-

ghi, Bassano Andena, Diego Pagnin (Consiglieri), Umberto Legnani, Anacleto Lanzani, Dante Paleari (Revisore dei conti).

VIMERCATE

■ **Sede:** Via Terraggio Pace 7 - 20059 Vimercate - tel. 039/664119

■ **Apertura:** Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Si terrà il giorno 6/12 presso la sede

■ **CORSO DI FONDO**
Il 7° Corso, tecnica di base per principianti e perfezionamento passo alternato e passo pattinato è così articolato: 12-19-26/1 e 2-9/2/92 lezioni pratiche in Engadina e Canton Ticino.

Il 7 e 21/1/92 lezioni teoriche presso la sede CAI Vimercate.

■ **SETTIMANA BIANCA**
Si terrà a Pozza di Fassa dal 29/2 al 7/3, sono aperte le iscrizioni.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA SPORTIVA**

E' stata attrezzata presso il Centro Giovanile Cristo Re di Via Valcamonica 25 con accesso riservato ai soci della Sezione/Sottosez. Vimercate.

■ **SCI**
Nel mese di Dicembre avrà inizio l'attività sciistica. La prima gita è programmata per il 15/12.

VEDANO AL L.

■ **Sede:** via S. Stefano 8 - 22057 Vedano al Lambro, tel. 039/493151

■ **Apertura:** lunedì e venerdì.

■ **FESTA SOCIALE**
Si terrà domenica 1° dicembre, come tradizione, presso la Sala della Cultura di via Italia 13 a partire dalle ore 14. Verranno proiettate le diapositive inerenti all'attività sociale e alle iniziative della sezione di alpinismo giovanile Young Trekking Team. Verrà replicata la performance "I segreti di Campeaks" sulle settimanali escursioni in val Brenta. I soci 25ennali sono Aldo Citterio e Luigi Dell'Orto che verranno premiati dal direttivo della sezione e dall'Amministrazione Comunale. Lo Young Trekking Team provvederà a distribuire il nuovo numero del giornalino sezione Lo Scarponcino edito a cura dell'alpinismo giovanile.

■ **CORSO DI SCI DI FONDO**
Viene organizzato sulle nevi dell'Engadina nelle domeniche di gennaio (5, 12, 19 e 26). Direttore sarà il maestro Antonio Ruffinoni. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato inderogabilmente

mente al 10 dicembre. Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso la sede sociale il mercoledì e il venerdì dalle 21 alle 23 circa.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Tutti i lunedì sera, dalle 21 alle 23 circa, la sede sociale è a disposizione dello Young Trekking Team-Alpinismo giovanile per la realizzazione del giornalino e l'organizzazione delle diverse attività. Tutti i soci giovani sono invitati a partecipare.

ERBA

■ **Sede:** via Diaz 7, 22036 Erba (Como)

■ **Apertura:** martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30

■ **PRANZO SOCIALE**
Domenica 24 Novembre: PRANZO SOCIALE A CHIAVENNA (SO)

Domenica a mezzogiorno, dopo aver effettuato una piacevole gita nei luoghi caratteristici della antica città di Chiavenna, si terrà il tradizionale pranzo sociale.

■ **FIOCCO ROSA**
Congratulazioni al consigliere Fedele per la nascita della piccola Elisa.

CALCO

■ **Sede:** via S. Carlo, 5 - Calco (Co)

■ **Apertura** martedì-venerdì 21-23

■ **SERATA DI DIAPOSITIVE**
Sabato 14 dicembre presso la sala del cinema di Calco (vicino all'oratorio) alle ore 20.30 verranno proiettate le diapositive delle gite del "6° corso di avvicinamento alla montagna 1991" e delle escursioni sociali. Durante la serata verrà proiettato un audiovisivo sull'attività alpinistica europea ed extraeuropea di Tino Albani, accademico del Cai e istruttore nazionale di alpinismo.

BERGAMO

■ **Sede:** via Ghislanzoni, 15 - 24100 Bergamo - telefono 035/24.42.73 - fax 035/23.68.62

■ **Apertura:** giorni feriali ore 9-12 e 14.30-20

■ **Biblioteca** martedì e venerdì ore 21-23

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE**
Presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri "G. Quarenghi" di via Europa 7 e Bergamo (zona

Esperia). Apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 13-22.30 - sabato ore 14-19.30. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori scuola sezionale di alpinismo "Leone Pelliccioli".

■ **ANNUARIO SEZIONALE**
Il comitato redazionale e dell'annuario Sezionale invita gli alpinisti di Bergamo e Provincia, come pure gli escursionisti a inviare articoli sulla loro attività da pubblicare sulla prossima pubblicazione. Si richiedono anche diapositive interessanti che riguardino le montagne in genere.

■ **SCUOLE DI ALPINISMO DELLE SOTTOSEZIONI**

- Le sottosezioni **Alta Valle Brembana, Oltre il Colle, Valle Imagna, Villa d'Almè e Zogno** riunite, terranno un corso di scialpinismo denominato "Orobica", sia per neofiti sia per coloro che vogliono perfezionare la loro tecnica. Le lezioni si svolgeranno nei mesi di gennaio e febbraio. Per informazioni più precise e per le iscrizioni rivolgersi alle sottosezioni sopra citate.

- Le sottosezioni di **Albino, Alzano Lombardo, Gazzaniga, Lefte, Valgandino** e le sezioni di **Clusone e Romano di Lombardia**, riunite organizzano corsi di scialpinismo, di sci fuori pista e di scalate su cascate con lezioni teoriche e pratiche. I corsi verranno tenuti da uno staff tecnico molto qualificato sotto la direzione di Francesco Baitelli. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alle sottosezioni e sezioni già riportate.

- La sottosezione di **Nembro** organizza una Scuola Nazionale di Scialpinismo "Sandro Fassi" che è giunta al suo 15° anno di vita. Le lezioni pratiche sono iniziate il 17 novembre.

- La sottosezione di **Colere** organizza il Primo Corso di Sci di Fondo Escursionistico diretto dal maestro Giovanmaria Magri.

VERONA

■ **Sede:** via S. Toscana 11, 37129 Verona, tel. 8030555

■ **Apertura della Segreteria:** martedì dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.30, martedì, giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30

■ **Attività sociali e biblioteca:** martedì e venerdì dalle 21 alle 22.30

■ **MESSA DI NATALE**
Con anticipo comunichiamo ai Soci che la S. Messa di Natale sarà celebrata alle ore 22 del 24 dicembre, nella chiesa di S. Toscana (vicino alla nostra Sede). Sarà presente il Coro Scaligero dell'Alpe.

Un caldo invito a tutti i Soci, Amici e simpatizzanti, perché partecipino numerosi come sempre.

■ **AUGURI**
Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Sezione augurano a tutti i Soci Buon Natale e felice Anno.

■ **CORO SCALIGERO DELL'ALPE**

Sabato 14 Dicembre, all'Agricenter della Fiera di Verona, concerto del **CORO SCALIGERO DELL'ALPE** di Verona, che festeggia il 45° anno di attività.

■ **SCUOLA SCI DISCESA: XXXIII CORSO**

In collaborazione con la Scuola Italiana Sci Racines e Impianti Racines-Giovo

1° ciclo: 5 - 12 - 19 - 26 gennaio e 2 febbraio

2° ciclo: 16 - 23 febbraio e 1 - 8 - 15 marzo

Quota di partecipazione per ciascun ciclo L. 310.000.

La quota comprende:
- viaggio di andata e ritorno in pullman;

- Skipass giornaliero;

- 20 ore di lezione con Maestri della Scuola Nazionale di Sci di Racines (dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16 per ciascuna domenica);

- assicurazione;

- deposito di sci riservato ed esclusivo;

- gara di Fine corso, con premiazione.

■ **COMBINAZIONE ABBONATI DISCESA**

1° e 2° ciclo a Racines nelle stesse date dei corsi di sci.

Quota di partecipazione per ciascun ciclo: L. 220.000.

La quota comprende viaggi, skipass, assicurazione

LE ISCRIZIONI hanno il seguente orario: dalle 17 alle 18.30 e dalle 21 alle 22.30 nei giorni di martedì e venerdì (festività natalizie escluse).

■ **SCI DI FONDO FINE ANNO IN PUSTERIA**

(Responsabile: Albino Maran)

Dal 26 dicembre al 2 gennaio la Scuola organizza un soggiorno sulla neve a Valdaora presso l'Hotel Olaga. Sci di fondo ed escursioni nelle località più suggestive della zona.

Iscrizioni in Sede nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 22.30.

CESARE BATTISTI

■ **Sottosezione CAI-Verona**

■ **Sede:** via San Nazaro, 15 - 37129 VERONA

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI**
Il 9 novembre si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci iscritti al sodalizio.

BORGOSIESIA

Sottosezione di Varallo

UN CERVO PER I CADUTI

Domenica 27 ottobre alle pendici del Monte Tovo di Valsesia, sull'Altare costruito con 120 frammenti di roccia raccolti su altrettante vette dei monti d'Italia, dal M. Bianco all'Etna, dalle Dolomiti al Gennargentu, si è rinnovata la cerimonia della Benedizione dei Ceri che sono stati poi portati sulle tombe dei Caduti in Montagna nei giorni dedicati al ricordo dei defunti.

Un rito che, iniziato a metà degli anni 60, è divenuto una sofferta tradizione, partecipato da familiari ed amici uniti nel dolore e nel ricordo di quanti sui monti hanno raggiunto la vetta dell'infinito.

Per solennizzare la cerimonia è stato invitato a presenziare il reparto del Soccorso Alpino Guardia di Finanza di Alagna Valsesia con il comandante Sergio Bressan. E' questo un motivo per riconoscere pubblicamente i meriti di tutti i militari della Scuola Alpina delle Fiamme Gialle che del dovere del soccorso hanno fatto una missione, e dolorosamente onorare e ricordare: Beltrami, De Biasi, Dignani, Laritti, Marta, delle squadre S.A.G.F. d'Italia caduti in operazioni ed esercitazioni di soccorso sulle pareti di roccia delle Dolomiti o tra le nevi del Gran Sasso e del Rolle.

La S. Messa all'altare è stata officiata, da Don Alberto Boschi, che dell'Altare di Rocchia fu il primo celebrante.

LUCCA

■ Sede: Cortile Carrara 18, 45100 Lucca, Tel. 0583/582669

CORSO DI SCI ALPINISMO

Per la stagione invernale 1992, XIII anno di attività didattica, la Scuola di Sci Alpinismo "La Focolaccia" della Sezione di Lucca con la collaborazione della Sezione di Castelnuovo Garfagnana organizza il VII Corso di avviamento allo sci alpinismo.

Il calendario si articola con due programmi ("A" in località appenninica o vicina, "B" in località più distante), il secondo alternativo al primo in caso di innevamento inadeguato nella località "A".

I - FASE PROPEDEUTICA - TECNICA DI DISCESA FUORI PISTA

Giovedì 30/1 - Sede scuola Cai-Lucca (21.15) - Incontro organizzativo

Sabato 1/2 - Abetone o La Thuile - Selezione gruppi & tecnica sci-base

Domen. 2/2 - Sestaione o Val D'Isere - Scelta pendio & Cenni Nivologia

Sab. 15/2 - Sestaione o Pila alta - Tecnica sci su nevi & pendii vari

Dom. 16/2 - Alpe Tre Potenze o Punta Valletta - Breve gita fuori pista
Giov. 20/2 - Sede scuola Cai-Lucca (21.15) - Equipaggiamento (Lezione)

II - FASE INTRODUTTIVA - TECNICA SCIALPINISTICA DI BASE

Giovedì 27/2 - Sede scuola Cai-Lucca (21.15) - Conduzione gita (Lez.)

Sab.-Dom. 29/2-1/3 - Monte Giovo o Wildstrubel - Tecnica alpinistica

Giov. 20/3 - Sede scuola Cai-Lucca (21.15) - Topografia e orientamento

Sab.-Dom. 21-22/3 - Monte Pradio o Roc de Fond - Gita di Media Montagna

Sab.-Dom. 4-5/4 - Punta Basei o Piz Sesvenna - Gita di Alta Montagna

La frequenza alla Fase I è obbligatoria per l'ammissione alla fase II

QUOTE D'ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

Sola Fase I - Giovani (16-21 anni): L. 130.000 - Adulti: L. 150.000

Fasi I e II - Giovani (16-21 anni): L. 150.000 - Adulti: L. 200.000

Informazioni e iscrizioni presso la sezione da lunedì a venerdì (19-20) e giovedì (21-23).

LORENZO NADALI

■ Sede: Piazza Bonazzi, 8, 40133 Bologna, tel. 051/6193182

CASCATE DI GHIACCIO

Corso principianti: tre week end, con salite di itinerari facili e di media difficoltà

Stage di perfezionamento: due weekend, con avviamento all'arrampicata da capocordata su itinerari di media difficoltà.

SANDRO PASCHETTO

■ Sede: Via Gianavello, 68 - 10062 Luserna San Giovanni (TO) Tel. (0121) 90.93.38 - (0121) 80.74.81

■ Quest'inverno non cadete in letargo! Venite con noi:

- ai corsi di ghiaccio su cascate (dic.)

- alle settimane bianche a Chamonix (26-30 dic., 10-14 feb.); a Zermatt (24-28 feb.)

- allo Ski Safari Tarentaise (20-24 gen., 16-20 mar)

- ai corsi di sci fuori pista (gen., feb., mar.)

- a scuola di scialpinismo: 1° livello: S. Véran in Queyras (2-6 gen); 2° livello: Tignes - Val d'Isère in Vanoise (2-6 mar); 3° livello: Zermatt in Vallese (30 mar - 3 apr)

CONVEGNO TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO

IL TERZO CORSO DI FORMAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI GIOVANILI

Sabato 12 ottobre, a Mesola (FE), si è concluso il 3° Corso di formazione degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile delle Sezioni Tosco-emiliano-romagnolo.

Nel Castello di Mesola, edificio estense della seconda metà del XVI secolo recentemente restaurato, sono stati accolti gli allievi per le lezioni di alimentazione e pronto soccorso.

Questo 3° Corso era iniziato il 20 Aprile al Rifugio Forte dei Marmi sulle Apuane, si è quindi sviluppato su cinque fine settimana in ognuno dei quali è stato trattato un argomento che ha integrato le conoscenze degli allievi. Ho avuto l'opportunità di partecipare a tutte le uscite e non ho avuto difficoltà ad apprezzare l'organizzazione: accurata scelta delle località adatte alle lezioni teoriche e pratiche.

Sono convinto che con questi ragazzi del 3° Corso di A.G. si sia notevolmente arricchito il patrimonio tecnico e didattico del Corpo Accompagnatori della T.E.R.

La sezione di Ferrara, in modo ineccepibile, ha ospitato anche il raduno degli accompagnatori già esistenti nel Convegno con l'intento, riuscito, di amalgamare le esperienze di ognuno.

In questa occasione ho avuto modo di spiegare quale dovrà essere la futura figura dell'accompagnatore nazionale così come è stata approvata a Como il 14 Settembre dalla Commissione Centrale.

Sempre la Sezione di Ferrara, con la collaborazione dei suoi accompagnatori, ha scelto un modo piacevolmente inconsueto per concludere queste due giornate: una visita in motonave sul delta del Po.

Un grazie di cuore a tutti gli AAG, agli amici di Ferrara e a Cosimo Bargellini, Presidente della Commissione Interregionale di AG e direttore del Corso.

Giuseppe Bianchi
(Commissione centrale di alpinismo giovanile)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SPORT CLIMBING CENTRE

CORSI DI ARRAMPICATA INDOOR E SU ROCCIA. ALLENAMENTO DIDATTICA ELABORATA DA LORENZO MERLO. A. GUIDA ALPINA E DIPLOMATO ISEF.

PALESTRA FITNESS CLUB 20
VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL 2853120 / 2853700

Trekking International

EMOZIONI IN-VIAGGIO

v.le Boezio 2
20145 Milano
Tel. 02/33.60.93.60 r.a.
Fax 02/31.55.18
Tlx. 350526

NUOVA SEDE

HIMALAYA: LASCIATI INCANTARE!

Hai visto le proposte contenute nell'allegato depliant Himalaya? Se sei interessato ad un trekking o ad un viaggio sul tetto del mondo richiedi il programma dettagliato. E se porti con te un gruppo di amici, ti faremo viaggiare a condizioni particolarmente vantaggiose. Trekking International, leader del turismo himalayano da 26 anni.

i tecnici samas sei donna

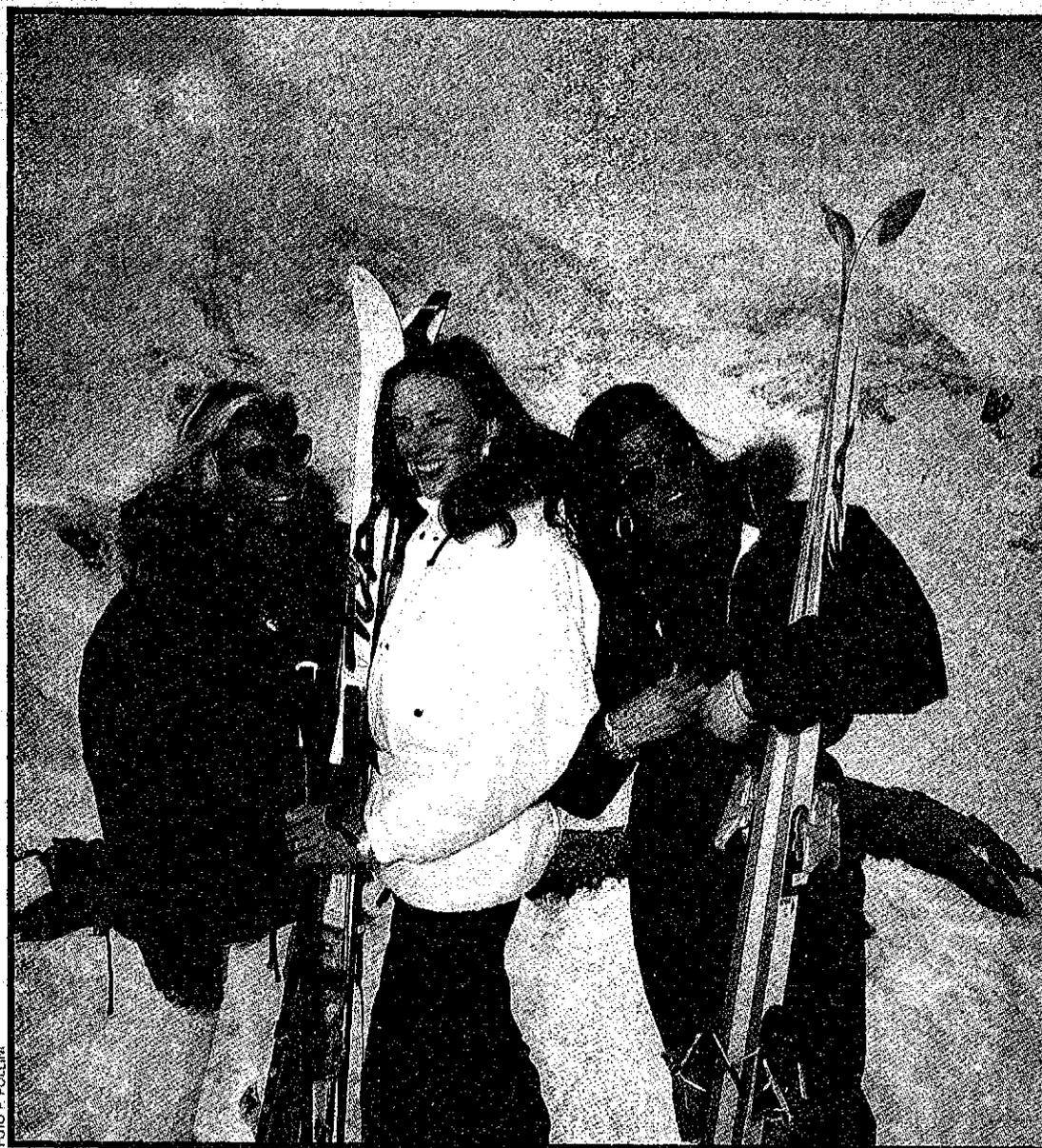


FOTO E. POLLENI



samas